

Ref.:99/2021

Rome, 7 May 2021

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικοδώ](#))

Hrvatski ([klikniteovdje](#))

Verbale del Gruppo di Lavoro 4 (GL4)

Riunione Online – Interactio

27 Ottobre 2020

Presenti: foglio presenze in allegato

Documenti in allegato: Presentazione “*Why do recreational fishers fish?*” di Laura Pisano, presentazione “*Recreational fishing in the Adriatic Sea: the case study of Marche Region*” di Valentina Franza e presentazione “*Handbook for recreational fisheries data collection*” di Fabio Grati.

Coordinatrice: Laura Pisano

Laura Pisano apre i lavori, dando il benvenuto alle amministrazioni e ai rappresentanti della DG MARE presenti. Espone l'ordine del giorno e chiede l'approvazione del verbale di febbraio 2020, che vengono entrambi adottati senza modifiche.

La coordinatrice riconosce che la parte più importante del lavoro era già stata svolta nella prima parte dell'anno e che ora si passa a una fase più semplice. In questi mesi è circolata tra i soci del MEDAC la bozza del manuale per la raccolta dati della pesca ricreativa, che avrebbe dovuto essere presentato in Algeria durante il gruppo di lavoro della CGPM. Comunica che a causa del Covid-19, il gruppo di lavoro previsto a marzo 2020 non si è tenuto, ma le osservazioni condivise dai soci del MEDAC sono state comunque presentate. Si procede, quindi, con l'esposizione dell'*handbook* da parte di Fabio Grati.

L'esperto scientifico conferma che il manuale è stato recentemente implementato anche grazie al contributo del MEDAC. I pochi dati disponibili in Mediterraneo sulla pesca ricreativa, ne evidenziano l'importanza. Nonostante ciò, non vengono raccolti dati sebbene tale attività potrebbe essere una componente da considerare nella valutazione dello stato degli stock poiché il 78% delle specie pescate dai ricreativi è sfruttato anche dai professionisti. La CGPM, quindi, ha deciso di approfondire questa tematica. Nella presentazione allegata Fabio Grati si è focalizzato principalmente sulla metodologia. Fa presente che i sistemi di licenza attuali non prevedono la raccolta dati per tutti i tipi di pesca, e che il monitoraggio della pesca ricreativa parte dalla definizione dell'universo dei pescatori. Dall'universo, quindi, si estrae un insieme di pescatori che andrà a costituire il panel di volontari che decide di contribuire alla raccolta dati. Per individuare l'universo statistico si può procedere attraverso il sistema delle licenze, ma solo nel caso in cui fosse possibile considerare tutti gli strati del campione, e i tipi di pesca, quali da riva, da barca e subacquea. Grati comunica che un altro metodo prevede il campionamento telefonico, attraverso stratificazione del campione, ma ultimamente i telefoni fissi non sono molto diffusi. Inoltre, rimane comunque la difficoltà di trovare volontari. Attraverso il sistema di registrazione pubblica, gratuita, ma obbligatoria, sarebbe possibile definire un panel, anche se con inevitabili limiti di iscrizione online per gli anziani. In ogni caso, dopo aver definito l'universo, è possibile scegliere tra due tecniche: *offsite* (con i logbook) e *onsite*. I logbook sono, infatti, un'alternativa valida ed economica per raccogliere informazioni. I campionamenti in campo (*onsite*), invece, avvengono attraverso visite nei porti, nelle spiagge e nelle costiere. Entrambi i metodi prevedono la raccolta di parametri biologici. Nei campionamenti in campo i pescatori potrebbero dimostrarsi restii a far misurare e contare il pescato da parte di estranei. Fabio Grati conclude che in Mediterraneo sarebbe ottimale svolgere un campionamento

misto per ottenere una lista completa dei pescatori, attraverso il sistema delle licenze e i campionamenti telefonici. Dopo la definizione del panel, a cui richiedere la compilazione dei logbook e svolgere le telefonate, le informazioni dovrebbero essere integrate attraverso i campionamenti in campo. Durante i primi anni di raccolta dati sarebbe auspicabile impostare un sistema semplice, ma efficace, che sia abbastanza flessibile per poi procedere a tecniche di campionamento più avanzate. Di particolare importanza sarebbe svolgere un campionamento multi-specifico per fornire un quadro completo e successivamente identificare le specie prioritarie. La metodologia proposta sarà testata in cinque studi pilota e i risultati saranno utilizzati per migliorare le prossime versioni del manuale.

Laura Pisano, ringraziando Fabio Grati per la presentazione, interviene per introdurre Valentina Franza, che illustrerà i risultati preliminari del caso studio applicato nelle Marche, e quindi nella GSA 17.

La ricercatrice espone, con l'ausilio delle slide allegate, la raccolta dati svolta, ricordando che nel censimento svolto dal Ministero italiano nel 2019 sono stati individuati più di un milione di pescatori ricreativi. Malgrado questo risultato, il campione non è stato considerato rappresentativo dell'universo. Comunica che, in Italia, ora è obbligatorio registrarsi per poter pescare. Nell'indagine sono stati applicati tre approcci metodologici diversi, come da manuale: il campionamento telefonico, attraverso la collaborazione con una ditta esterna, in campo in diversi punti della costa regionale da gennaio a settembre, ad eccezione del periodo di *lockdown*, e il campionamento "recall". Dal campionamento telefonico sono stati individuati 14 partecipanti al panel, mentre in situ si è raggiunto il numero di 29 volontari. I pescatori selezionati per il panel hanno partecipato al campionamento tramite "recall" e hanno collaborato nella raccolta dati su: il numero di uscite di pesca per mese, il numero di pescatori e i relativi attrezzi, la localizzazione e il tipo di attrezzo, l'inizio e la fine dell'uscita, il numero di attrezzi, il numero di specie catturate, nonché il peso o la taglia degli individui catturati e rilasciati, e infine, le spese sostenute. È risultato che nel 2019 i pescatori ricreativi nelle Marche hanno pescato in media quasi 10 giorni all'anno, per un totale stimato di circa 275000 uscite di pesca. Dal campionamento in situ si è potuto osservare che la pesca a mare è svolta principalmente da uomini di età compresa tra 11 e 90 anni per lo più da barca. Il numero di giorni di pesca è stato maggiore nel 2020 piuttosto che nel 2019. Sono state pescate complessivamente 47 specie diverse, ma le catture sono dominate da poche specie (11). L'analisi delle catture conferma l'attitudine dei pescatori ricreativi a tenere individui di taglia maggiore, mentre le catture al di sotto della MCRS (*Minimum Conservation Reference Size*, Taglia Minima di cattura di riferimento) vengono solitamente rilasciate. L'analisi ha mostrato che le catture non cambiano con le stagioni, ma con il numero di ore di pesca e di pescatori. Le specie target nella GSA 17 non sono soggette a valutazione dello stato dello stock né da parte della GFCM né dello STECF. Il tipo di metodologia adottata nel monitoraggio incide sui dati raccolti. In generale le spese sono maggiori per chi pesca da barca e questa attività genera un'entrata consistente a livello regionale. Le catture includono molte specie, con una predominanza di alcune specie target principalmente influenzate dallo sforzo di pesca.

La coordinatrice ringrazia Valentina Franca per la presentazione perché, come pescatrice ricreativa, che da anni segue questo argomento, approva gli studi che consentono di quantificare il fenomeno. Ritene importante che sia stato evidenziato il rispetto delle taglie minime e la valutazione degli aspetti socioeconomici, sia in termini di guadagno per la zona sia di ampiezza dell'età in cui viene svolta l'attività.

Rafael Mas (EMPA), ringraziando per l'ottimo lavoro, esprime perplessità per la scarsa percentuale di risposte ottenute. Ritene fondamentale sia il registro delle licenze per poter ottenere un numero preciso di ricreativi, sia i controlli tesi a verificare quanto viene riportato nei logbook. Riconosce il valore dei lavori presentati, perché il fenomeno è molto esteso.

Llibori Martinez (IFSUA) comunica che in Spagna il sistema di licenze e la raccolta dati sono già in vigore e ritiene che il numero di risposte riscontrato nello studio illustrato da Valentina Franza sia piuttosto scarso. I

dati dovrebbero essere più affidabili e poter contare su un numero maggiore di risposte. Comunica che in Catalogna nello scorso anno sono stati intervistati sulle spiagge e in mare circa 400 pescatori ricreativi, e su internet hanno risposto circa 40000 pescatori. Anche quest'anno la campagna proseguirà e, per il momento, sono già state registrate le risposte di più di 800 persone. IFSUA sta collaborando nella raccolta dati in mare e ha riscontrato una significativa collaborazione da parte dei ricreativi. Secondo Llibori Martinez i timori di Fabio Grati nella raccolta dati sono infondati: i sondaggi in campo danno ottimi risultati e si dovrebbe procedere in questa direzione. Concorda, infine, con Rafael Mas sia relativamente all'importanza di ottenere il maggior numero possibile di interviste sia sulla necessità di un registro di licenze. È fondamentale svolgere spesso queste indagini.

La coordinatrice risponde che molto spesso capita di trovare pochi pescatori ricreativi nelle spiagge e nei porti, per cui non si riesce a svolgere un numero elevato di interviste: le Marche sono solo uno dei tratti di costa interessati dalla pesca ricreativa nella GSA17.

Mario Šljuka (CFOSA) è molto interessato a quanto esposto e concorda sul fatto che sarebbe necessario aumentare il numero di dati disponibili. Comunica l'esperienza nell'ambito della sua società sportiva in Croazia, in cui vengono registrati tutti i partecipanti alle competizioni e alle manifestazioni, nonché tutte le catture. Ritiene, inoltre, che il Ministero sia l'organismo competente per la raccolta di tutte queste informazioni, che dovrebbero essere compilate su un apposito modulo disponibile su internet ogni qualvolta sia richiesta una licenza.

Massimiliano Sardone (UILAPESCA) sostiene che tra pesca ricreativa e professionale non ci sia un conflitto così serrato come si vuole far credere. Il problema, in realtà, è insito nell'attuale deregolamentazione italiana, nella quale si celano molti pescatori, che non sono ricreativi (fa l'esempio della pesca delle telline a Torvaianica, in cui falsi ricreativi hanno comportato il crollo del prezzo del prodotto sul mercato). Quindi è fondamentale l'istituzione di un sistema di licenze che riconosca il ruolo del pescatore ricreativo, disponibile a collaborare nella raccolta dati per non essere in concorrenza con i pescatori professionisti. Ritiene che non sia necessario un registro, ma una licenza con un sistema di punti, come quello adottato per i pescatori professionali. Conclude dicendo che la richiesta di istituire le licenze anche per i pescatori ricreativi dovrebbe essere sottoposta urgentemente alla CE.

Laura Pisano interviene per focalizzare il discorso sul manuale della CGPM, che è stato adottato e che fornirà una metodologia standardizzata di raccolta dati a livello Mediterraneo. Per quanto riguarda il sistema di licenze e i controlli, il MEDAC ha già chiesto molte volte negli ultimi dieci anni che siano attivati.

Antoni Garau Coll (FBCP) riconosce che la pesca ricreativa, per sua stessa definizione, si presta ad essere un'attività un po' opaca, soprattutto per la mancanza di regole. Ritiene che la CE abbia dimostrato l'assenza di un particolare interesse nel normare questo tipo di attività, malgrado quanto riportato nell'art. 17 del Reg. Mediterraneo. Nell'art. 8 del Regolamento EU sul piano pluriennale del Mediterraneo Occidentale, inoltre, non è scritto nulla in particolare rispetto alla pesca ricreativa. È inconfutabile, però, l'esistenza di aree in cui la carenza di dati costituisce un problema vista la numerosità di pescatori attivi. Ribadisce la necessità di una normativa e di controlli specifici.

La coordinatrice riconosce che tutto il lavoro svolto in ambito CGPM era inimmaginabile fino a qualche anno fa e che pian piano le opinioni del MEDAC si stanno concretizzando, anche se con tempi lunghi. Il manuale uniformato a livello Mediterraneo è la prima risposta che la CGPM fornisce in questa direzione.

Giampaolo Buonfiglio ritiene necessario svolgere una comparazione delle normative in vigore tra i diversi paesi dell'UE per quanto riguarda la pesca ricreativa. Evidenzia che nel campionamento previsto dalla CGPM non sono indicati una serie di attrezzi, che in qualche modo possono essere più impattanti di altri. Ad esempio, sarebbe importante capire se i palamiti sono consentiti o meno in tutti gli Stati del Mediterraneo

oppure se sia possibile utilizzare la luce o il salpa bolentino elettrico. Sarebbe necessario, inoltre, un controllo maggiore delle quantità pescabili. Chiede, quindi, se nel manuale CGPM sia indicato o meno il piano normativo nel quale si muovono i paesi mediterranei. Conclude il suo intervento dicendo che la base conoscitiva della normativa in vigore a livello di Stati Membri consentirà di arrivare a una normativa europea, che possa successivamente esser confrontata con gli altri stati mediterranei.

Laura Pisano ricorda il lavoro che era stato concluso a febbraio dal MEDAC e che andava proprio in questa direzione: alcuni aspetti potevano anche essere affrontati a livello di bacino. Condivide la necessità di una normativa europea, ma il manuale parla di raccolta dati e non è un regolamento. Esso costituisce il primo passo per raccogliere dati standardizzati: saranno successivamente necessari opportuni dizionari per confrontare gli attrezzi utilizzati nei diversi paesi. L'argomento del salpa bolentino era già stato affrontato e il lavoro della comparazione normativa era già stato svolto, ma si può pensare di proporlo come studio per il prossimo anno.

Kleio Psarrou (PEPMA) concorda con il Presidente in merito alla necessità di delineare cosa succede in ogni paese. In Grecia esiste un regolamento che riguarda la pesca ricreativa. Comunica che a maggio e giugno, a causa del Coronavirus, in Grecia il numero dei ricreativi attivi è aumentato considerevolmente, perché molti hanno pensato che il mare fosse il posto più sicuro per svagarsi dalla pandemia. In alcune giornate i pescatori professionisti non sono riusciti ad uscire per l'eccessiva presenza di ricreativi in mare. L'intento è di non arrivare al conflitto e di evitare che molti vendano le catture.

Mario Šljuka (CFOSA) concorda con Giampaolo Buonfiglio e con Laura Pisano sulla necessità di raccogliere più dati possibile. Propone che tutti coloro, che vendono le licenze a livello nazionale, debbano richiedere un modulo che dovrà essere compilato dal titolare della licenza per raccogliere dati sull'attività svolta. Concorda anche sull'importanza di svolgere un confronto tra le normative nazionali in vigore.

Il rappresentante della DG MARE sottolinea l'importanza dell'argomento della pesca ricreativa per la DG MARE e riconosce l'utilità dello studio che è stato presentato. Comunica che si sa ancora troppo poco sull'argomento e questo tipo di indagini servono proprio a capire un po' di più il fenomeno e il relativo impatto. La CE sta discutendo con gli Stati Membri su eventuali misure che si potrebbero adottare a livello di CGPM. In questo periodo dell'anno, solitamente avrebbe potuto già anticipare le misure che si andranno a proporre, ma a causa del posticipo delle riunioni della CGPM per il Covid-19, il confronto è ancora in corso. Il rappresentante della DG MARE ringrazia il MEDAC per il parere inviato a marzo, sia perché è stato molto utile, sia perché è stata l'unica organizzazione a fornire un'opinione così argomentata. Ricorda, infine, che la DG MARE organizzerà un webinar sul tema della pesca ricreativa il 4 dicembre prossimo, a cui è stato invitato il MEDAC.

Fabio Grati cerca di rispondere a Rafael Mas e a Llibori Martinez dicendo che, per adottare tecniche di raccolta dati alternative, servirebbe avere un sistema di licenze completo. L'unica metodologia che può sostituire il sistema di licenze a livello Mediterraneo è il campionamento telefonico. L'errore, infatti, è stato inferiore al 4%. Considerando che la regione Marche ha 150 km di costa, il 2% di partecipazione sul totale della popolazione è già un successo nell'applicazione del manuale. In ogni caso in futuro sarà implementata ulteriormente la raccolta dati. Ricorda, inoltre, che la CGPM nel 2017 aveva somministrato un questionario per raccogliere informazioni sulla normativa vigente sulla pesca ricreativa, ma nel frattempo alcune leggi sono cambiate nei diversi paesi.

Giampaolo Buonfiglio ringrazia Fabio Grati per la specifica, sebbene non volesse entrare nel merito di un attrezzo piuttosto che di un altro. Al momento si è in una fase conoscitiva, in cui si sta cercando di capire l'impatto in termini quantitativi e qualitativi. Questi studi stanno delineando gli aspetti quantitativi. Per quanto riguarda la parte qualitativa, invece, sarà necessario cominciare a parlare di misure tecniche: ad

esempio, a livello professionale esiste una caratterizzazione e una classificazione europea. Successivamente sarà necessario un lavoro analitico che valuti l'impatto dei diversi tipi di attrezzi della pesca ricreativa, perché poi siano inseriti in una normativa europea che ne definisca le caratteristiche.

Laura Pisano ritiene che l'impatto degli attrezzi dipenda principalmente dal rispetto della norma, piuttosto che dalle caratteristiche tecniche. Una volta che la norma viene seguita, l'impatto dell'attrezzo non dovrebbe essere eccessivo.

Llibori Martinez (IFSUA) considera necessario uscire dagli stereotipi, perché in realtà molto spesso i pescatori sono collaborativi. Propone di inviare il manuale che è stato già usato in Spagna come proposta perché ritiene che sia molto interessante in termini di metodologia di raccolta dati.

Jorge Campos (FACOPE) aveva proposto una lista di specie che potrebbero essere oggetto di cattura e che si sovrappongono alle catture della pesca professionale. Ricorda che la rappresentante della DG MARE si era espressa positivamente verso il sistema delle licenze e aveva comunicato che si era in fase di attesa dell'approvazione da parte del Consiglio. In realtà, la pesca ricreativa in Spagna è già ben regolamentata, ma è necessario inquadrare il contesto europeo.

Sergi Tudela, come amministrazione catalana, accoglie la proposta di Llibori perché condivide l'importanza della raccolta dati nel settore della pesca ricreativa. L'amministrazione è assolutamente collaborativa e costruttiva: l'anno scorso il questionario aveva ricevuto oltre 10000 risposte. I risultati sono stati molti interessanti e sono già stati inviati alla CGPM.

Laura Pisano risponde che probabilmente già a febbraio si potrà invitare l'amministrazione catalana ad approfondire l'argomento. Ricorda, inoltre, che il contributo del MEDAC sul manuale della CGPM è già stato inviato a inizio 2020, per cui eventuali modifiche ora non potranno più essere prese in considerazione. Ulteriori indicazioni potranno comunque essere inviate, ma saranno tenute da parte nel caso in cui potesse essere possibile una futura revisione del manuale.

La coordinatrice, sulla base del dibattito odierno e di quanto richiesto dalla Commissione, formulerà un piano di lavoro per l'agenda dei prossimi incontri. Non essendoci ulteriori interventi, ringrazia gli interpreti e chiude i lavori del GL4.

Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 4 (OE4) Verbale del Gruppo di Lavoro 4 (GL4)

Διαδικτυακή Συνάντηση – Interactio

27 Οκτωβρίου 2020

Παρόντες: βλέπε συνημμένο έγγραφο

Συνημμένα έγγραφα : Παρουσίαση “*Why do recreational fishers fish?*” (γιατί αλιεύουν οι ερασιτέχνες αλιείς) της Laura Pisano, παρουσίαση “*Recreational fishing in the Adriatic Sea: the case study of Marche Region*” (Ψυχαγωγική αλιεία στην Αδριατική: η περιπτωσιολογική μελέτη της περιοχής Μάρκε) της Valentina Franza και παρουσίαση “*Handbook for recreational fisheries data collection*” (Εγχειρίδιο συλλογής δεδομένων για την ψυχαγωγική αλιεία) από τον Fabio Grati.

Συντονίστρια : Laura Pisano

Η Laura Pisano κηρύσσει την έναρξη των εργασιών και καλωσορίζει τους εκπροσώπους των διοικήσεων καθώς και τους εκπροσώπους της Γενικής Διεύθυνσης Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας. Παρουσιάζει την ημερησία διάταξη και ζητά την έγκριση των πρακτικών του Φεβρουαρίου 2020. Τα πρακτικά υιοθετούνται χωρίς καμία τροποποίηση. Η συντονίστρια αναγνωρίζει ότι το πλέον σημαντικό μέρος της εργασίας έχει ήδη γίνει στο πρώτο μέρος της χρονιάς ενώ τώρα περνάνε σε μία πιο απλή φάση. Τους μήνες αυτούς κυκλοφόρησε μεταξύ των μελών του MEDAC το σχέδιο του εγχειριδίου για την συγκέντρωση δεδομένων της ψυχαγωγικής αλιείας. Το έγγραφο αυτό θα έπρεπε να παρουσιαστεί στην Αλγερία κατά την διάρκεια της συνεδρίασης της ομάδας εργασίας της ΓΕΑΜ. Ανακοινώνει ότι λόγω του Covid- 19 , η ομάδα εργασίας που προβλεπόταν για τον Μάρτιο του 2020 δεν μπόρεσε να συναντηθεί. Σε κάθε περίπτωση όμως παρουσιάστηκαν οι παρατηρήσεις που διατύπωσαν τα μέλη του MEDAC. Κατόπιν, γίνεται η παρουσίαση του εγχειριδίου από τον Fabio Grati.

Ο επιστημονικός εμπειρογνώμονας επιβεβαιώνει ότι το εγχειρίδιο εφαρμόστηκε πρόσφατα χάρις μεταξύ των άλλων και στην συμβολή του MEDAC. Τα λιγοστά δεδομένα που υπάρχουν στην Μεσόγειο και που αφορούν την ψυχαγωγική αλιεία, καταδεικνύουν την σημασία της. Παρ’ ολ’ αυτά, δεν συγκεντρώνονται δεδομένα μολονότι η δραστηριότητα αυτή θα μπορούσε να είναι ένα στοιχείο που θα πρέπει να ληφθεί υπόψη στην αξιολόγηση της κατάστασης των αποθεμάτων από την στιγμή που το 78% των αλιευμένων ειδών από τους ερασιτέχνες αλιείς αποτελεί αντικείμενο εκμετάλλευσης και από τους επαγγελματίες. Η ΓΕΑΜ συνεπώς αποφάσισε να εμβαθύνει ως προς αυτή την θεματολογία. Στην συνημμένη παρουσίαση ο Fabio Grati εστίασε την προσοχή του βασικά επί της μεθοδολογίας. Αναφέρει ότι τα παρόντα συστήματα αδειοδότησης δεν προβλέπουν την συγκέντρωση δεδομένων για όλα τα είδη αλιείας ενώ ο έλεγχος της αλιείας ξεκινάει από τον ορισμό που δίνουν οι αλιείς. Από αυτή την ομάδα συνεπώς επιλέγεται ένα σύνολο αλιείων που θα απαρτήσσει την ομάδα των εθελοντών που αποφάσισε να συμβάλει στην συγκέντρωση των δεδομένων. Προκειμένου να οριστεί το στατιστικό πλαίσιο, θα ήταν δυνατόν να χρησιμοποιηθεί το σύστημα των αδειοδοτήσεων μόνον όμως για τις περιπτώσεις που είναι δυνατόν να ληφθούν υπόψη όλα τα επίπεδα του δείγματος και τα είδη αλιείας, δηλαδή από την ακτή, από βάρκα ή υποβρύχια. Ο κος Grati ανακοινώνει ότι μια άλλη μέθοδος προβλέπει την τηλεφωνική δειγματοληψία μέσα από μία στρωματοποίηση του δείγματος, αλλά τελευταία δεν χρησιμοποιούνται πολύ τα σταθερά τηλέφωνα. Τέλος, παραμένει πάντα η δυσκολία του να βρεθούν εθελοντές. Μέσα από το σύστημα της δωρεάν δημόσιας αλλά υποχρεωτικής

καταγραφής θα είναι δυνατόν να οριστεί ένα πάνελ ακόμη και αν υπάρχουν αναπόφευκτα όρια εγγραφής online για τους ηλικιωμένους. Σε κάθε περίπτωση, αφού οριστεί το πλαίσιο, είναι δυνατό να γίνει μία επιλογή μεταξύ δύο τεχνικών *offsite* (με τα ημερολόγια καταστρώματος) και *onsite*. Πράγματι, τα ημερολόγια καταστρώματος αποτελούν μία έγκυρη και οικονομική εναλλακτική λύση προκειμένου να συγκεντρωθούν πληροφορίες. Τα επιτόπια δείγματα (*onsite*) αντίθετα, λαμβάνονται με επισκέψεις στους λιμένες, στις παραλίες και στις παράκτιες περιοχές. Και οι δύο μέθοδοι προβλέπουν την συγκέντρωση βιολογικών παραμέτρων. Στις επιτόπιες δειγματοληψίες οι αλιείς μπορεί ενδεχομένως να μην είναι πρόθυμοι να βοηθήσουν στο να μετρηθούν και να υπολογιστούν αλιεύματα από άγνωστα προς αυτούς άτομα.

Ο Fabio Grati καταλήγει ότι στην Μεσόγειο θα ήταν καλά να γίνει μία μικτή δειγματοληψία προκειμένου να καταρτιστεί ένα πλήρης κατάλογος των αλιείων μέσα από το σύστημα των αδειών και των τηλεφωνικών δειγματοληψιών. Μετά από τον ορισμό του πάνελ από το οποίο θα ζητηθεί η συμπλήρωση του ημερολογίου καταστρώματος και η διεξαγωγή των κλήσεων, οι πληροφορίες θα πρέπει να συμπληρωθούν με επιτόπου δειγματοληψίες. Κατά την διάρκεια των πρώτων ετών συλλογής των δεδομένων θα ήταν επιθυμητό να υπάρξει ένα απλό αλλά αποτελεσματικό σύστημα που θα είναι αρκετά ευέλικτο για να μπορέσει μετά κανείς να περάσει σε πιο προηγμένες τεχνικές δειγματοληψίας. Θα ήταν ιδιαίτερα σημαντικό να υπάρξει μία δειγματοληψία που να περιλαμβάνει πολλά είδη προκειμένου να δώσει μία πλήρη εικόνα και μετά να ταυτοποιήσει τα είδη που έχουν προτεραιότητα. Η προτεινόμενη μεθοδολογία θα πρέπει να ελεγχθεί σε πέντε πιλοτικές μελέτες και τα αποτελέσματα θα χρησιμοποιηθούν προκειμένου να βελτιωθούν οι πρώτες εκδοχές του εγχειριδίου.

Η Laura Pisano ευχαριστεί τον κο Fabio Grati για την παρουσίαση και παρεμβαίνει προκειμένου να παρουσιάσει την Valentina Franza, που θα αναφερθεί στις προκαταρκτικές φάσεις της μελέτης που έγινε στην περιοχή των Μάρκε και μετά στην GSA17. Με την βοήθεια των συνημμένων διαφανειών η ομιλήτρια παρουσιάζει τα δεδομένα που έχουν συγκεντρωθεί θυμίζοντας ότι κατά την διάρκεια της απογραφής που έγινε από το ιταλικό υπουργείο το 2019, συγκεντρώθηκαν πάνω από ένα εκατομμύριο ερασιτέχνες αλιείς. Παρόλο το αποτέλεσμα, το δείγμα δεν θεωρήθηκε αντιπροσωπευτικό της όλης κατάστασης. Ανακοινώνει ότι στην Ιταλία είναι τώρα υποχρεωτικό να είναι κανείς εγγεγραμμένος προκειμένου να μπορεί να αλιεύει. Στην έρευνα υπήρξαν τρεις διαφορετικές μεθοδολογικές προσεγγίσεις όπως προκύπτει από το εγχειρίδιο. Η τηλεφωνική δειγματοληψία σε συνεργασία με μία εξωτερική εταιρία, η επιτόπια δειγματοληψία σε διάφορα σημεία της περιφερειακής ακτής από τον Ιανουάριο μέχρι τον Σεπτέμβριο με εξαίρεση την περίοδο του lockdown , και η δειγματοληψία “recall”. Από την τηλεφωνική δειγματοληψία εμφανίστηκαν 14 συμμετέχοντες στο πάνελ ενώ επί τόπου ο αριθμός των εθελοντών έφτασε στους 29. Οι αλιείς που επελέγησαν για το πάνελ έχουν πάρει μέρος την δειγματοληψία μέσω του “recall” και συνεργάστηκαν για την συγκέντρωση των δεδομένων για τα παρακάτω θέματα: αριθμός αλιευτικών εξόδων ανά μήνα, αριθμός αλιείων και σχετικά εργαλεία, εντοπισμός και είδος εργαλείου, αρχή και τέλος της εξόδου, αριθμός εργαλείων, αριθμός ειδών που έχουν αλιευτεί καθώς και βάρος και μέγεθος των αλιευμάτων που έχουν αφεθεί ελεύθερα και τέλος οι πραγματοποιηθείσες δαπάνες. Προέκυψε ότι το 2019 οι ερασιτέχνες αλιείς στην περιοχή των Μάρκε αλιεύσαν κατά μέσον όρο περίπου 10 μέρες το χρόνο και το σύνολο των εξόδων για αλίευση ήταν 275.000. Από την επιτόπια δειγματοληψία κατέστη δυνατόν να παρατηρηθεί ότι η αλιεία στην θάλασσα πραγματοποιήθηκε βασικά από άνδρες ηλικίας μεταξύ 11 και 90 ετών και κυρίως με βάρκα. Ο αριθμός των ημερών αλίευσης υπήρξε μεγαλύτερος το 2020 σε σχέση με το 2019. Αλιεύτηκαν συνολικά 47 διαφορετικά είδη αλλά τα αλιεύματα συμπεριλαμβάνουν λιγιστά είδη (11).

Η ανάλυση των αλιευμάτων επιβεβαιώνει την στάση που παρατηρείται στους ερασιτέχνες αλιείς να κρατάνε τα μεγαλύτερα αλιεύματα ενώ τα αλιεύματα κάτω από το MCRS (*Minimum Conservation Reference Size*, Ελάχιστο Διατηρήσιμο Μέγεθος Αναφοράς) συνήθως ελευθερώνονται και πάλι στην θάλασσα. Η ανάλυση έδειξε ότι τα αλιεύματα δεν αλλάζουν με την εποχή αλλά με τον αριθμό ωρών αλίευσης και αλιέων. Τα είδη στόχοι της GSA17 δεν υπόκεινται σε αξιολόγηση ως προς την κατάσταση των αποθεμάτων ούτε από την GEAM ούτε από το STECF. Το είδος της μεθοδολογίας που έχει υιοθετηθεί από την παρακολούθηση έχει επιπτώσεις και στα δεδομένα που έχουν συγκεντρωθεί. Σε γενικές γραμμές οι δαπάνες είναι μεγαλύτερες για αυτούς που αλιεύουν από την βάρκα και αυτή η δραστηριότητα δημιουργεί ένα σημαντικό προϊόν σε περιφερειακό επίπεδο. Μεταξύ των αλιευμάτων συμπεριλαμβάνονται πολλά είδη και κυρίως μερικά είδη στόχοι που συνήθως επηρεάζονται από την αλιευτική προσπάθεια.

Η συντονίστρια ευχαριστεί την Valentina Franca για την παρουσίαση γιατί ως ερασιτέχνης ψαράς που εδώ και χρόνια παρακολουθεί αυτό το θέμα, την βρίσκουν συμφωνεί με τις μελέτες που επιτρέπουν τον ποσοτικό προσδιορισμό του φαινομένου. Θεωρεί ότι είναι σημαντικό το ότι διαπιστώθηκε ότι υπάρχει σεβασμός ως προς τα ελάχιστα μεγέθη και η αξιολόγηση των κοινωνικο-οικονομικών πτυχών και από άποψη κερδών για την ζώνη και από άποψη εύρους της ηλικιακής ομάδας που συμπεριλαμβάνει η έρευνα.

Ο Rafael Mas (EMPA), ευχαριστώντας για την εξαιρετική εργασία που έχει γίνει, εκφράζει την έκπληξή του για το χαμηλό ποσοστό των απαντήσεων που εστάλησαν.

Θεωρεί ότι είναι σημαντικό το μητρώο των αδειών προκειμένου να μπορεί κανείς να έχει τον ακριβή αριθμό των ερασιτεχνών ψαράδων καθώς και τους ελέγχους που σκοπό έχουν την επαλήθευση των όσων αναφέρονται στα ημερολόγια καταστρώματος. Αναγνωρίζει την αξία των εργασιών που έχουν παρουσιαστεί γιατί το φαινόμενο είναι ιδιαίτερα εκτεταμένο.

Ο κος Llibori Martinez (IFSUA) ανακοινώνει ότι στην Ισπανία το σύστημα των αδειών και η συλλογή δεδομένων έχει ήδη αρχίσει να εφαρμόζεται και θεωρεί ότι ο αριθμός των απαντήσεων που παρατίθενται στην μελέτη στην οποία αναφέρθηκε η Valentina Franca είναι μάλλον περιορισμένος. Τα δεδομένα θα πρέπει να είναι πιο αξιόπιστα και οι απαντήσεις θα έπρεπε να είναι περισσότερες. Ανακοινώνει ότι στην Καταλονία την προηγούμενη χρονιά υπήρξε επικοινωνία στις παραλίες και στην θάλασσα με 400 ερασιτέχνες αλιείς ενώ διαδικτυακά απάντησαν περίπου 40000 αλιείς. Ακόμη και αυτή την χρονιά η εκστρατεία θα συνεχιστεί και μέχρι στιγμής έχουν καταγραφεί οι απαντήσεις πάνω από 800 αλιέων.

Η IFSUA συνεργάζεται στην συγκέντρωση δεδομένων στην θάλασσα και διαπιστώνει ότι υπάρχει πνεύμα συνεργασίας από την πλευρά των ερασιτεχνών. Σύμφωνα με τον Llibori Martinez, η φόβος του Fabio Grati ως προς την συλλογή δεδομένων, είναι αβάσιμοι. Οι επιτόπιες σφυγμομετρήσεις δείχνουν εξαιρετικά αποτελέσματα και θα πρέπει να κινηθεί κανείς προς αυτή την κατεύθυνση. Τέλος αναφέρει ότι συμφωνεί με τον Rafael Mas και ως προς την σημασία του να επιτευχθεί ο μεγαλύτερος δυνατός αριθμός συνεντεύξεων και ως προς την ανάγκη για ένα μητρώο αδειών. Είναι πολύ σημαντικό να γίνονται συχνά αυτές οι έρευνες.

Η συντονίστρια απαντάει ότι πολύ συχνά συμβαίνει να συναντά κανείς μερικούς ερασιτέχνες αλιείς στις παραλίες και στα λιμάνια και για τον λόγο αυτό δεν είναι δυνατόν να πραγματοποιηθούν πολλές συνεντεύξεις. Η περιοχή των Μάρκε είναι μόνον μία από τις περιοχές που αφορούν την ερασιτεχνική αλιεία, στα πλαίσια της GSA17.

Ο Mario Šljuka (CFOSA) ενδιαφέρεται ιδιαίτερα για όσα παρατίθενται και συμφωνεί με το γεγονός ότι θα ήταν αναγκαίο να αυξηθεί ο αριθμός των διαθέσιμων δεδομένων. Ανακοινώνει την εμπειρία του στα πλαίσια του δικού του συλλόγου ερασιτεχνικής αλιείας όπου καταγράφονται όλοι οι συμμετέχοντες στους διαγωνισμούς και στις εκδηλώσεις καθώς και όλα τα αλιεύματα.

Θεωρεί επίσης ότι το Υπουργείο είναι ο αρμόδιος οργανισμός για την συγκέντρωση όλων αυτών των πληροφοριών που θα έπρεπε να παρατίθενται σε ένα ειδικό έντυπο στο διαδίκτυο κάθε φορά που απαιτείται μία άδεια.

Ο Massimiliano Sardone (UILAPESCA) υποστηρίζει ότι ανάμεσα στην ερασιτεχνική και την επαγγελματική αλιεία δεν υπάρχει μία τόσο έντονη διαμάχη όσο θέλουν να μας κάνουν να πιστέψουμε. Στην πραγματικότητα το πρόβλημα είναι εγγενές στην παρούσα απορρύθμιση από την Ιταλία πίσω από την οποία κρύβονται πολλοί αλιείς που δεν είναι ερασιτέχνες (παραθέτει το παράδειγμα της αλιείας των πεταλίδων στην Τορναϊανίκα, όπου κατ'επίφαση ερασιτέχνες ψαράδες οδήγησαν στην κατάρρευση του προϊόντος στην αγορά). Είναι συνεπώς σημαντικό να δημιουργηθεί ένα σύστημα αδειών που αναγνωρίζει τον ρόλο του ερασιτέχνη ψαρά που είναι διαθέσιμος να συνεργαστεί για την συγκέντρωση δεδομένων προκειμένου να μην ανταγωνίζεται τους επαγγελματίες αλιείς. Θεωρεί ότι δεν είναι αναγκαίο να υπάρξει ένα μητρώο αλλά μία άδεια με ένα σύστημα βαθμών όπως αυτό που υφίσταται για τους επαγγελματίες αλιείς. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι το αίτημα δημιουργίας αδειών και για τους ερασιτέχνες θα πρέπει να υποβληθεί κατεπειγόντως στην Ευρωπαϊκή Επιτροπή.

Η Laura Pisano παρεμβαίνει προκειμένου να εστιάσει την συζήτηση στο θέμα του εγχειριδίου της GEAM που έχει υιοθετηθεί και που θα παράσχει μία τυποποιημένη μεθοδολογία συγκέντρωσης δεδομένων σε μεσογειακό επίπεδο. Σε ότι αφορά το σύστημα των αδειών και των ελέγχων, το MEDAC ζήτησε πολλές φορές τα τελευταία χρόνια, την ενεργοποίησή τους.

Ο Antoni Garau Coll (FBCP) αναγνωρίζει ότι η ερασιτεχνική αλιεία εξ' ορισμού προσφέρεται στο να είναι μία κάπως αδιαφανής δραστηριότητα κυρίως λόγω της έλλειψης κανόνων. Θεωρεί ότι η ΕΕ έδειξε ότι υπάρχει απουσία ενδιαφέροντος προκειμένου να ρυθμιστεί αυτό το είδος δραστηριότητας παρ' όλα όσα αναφέρονται στο άρθρο 17 του Μεσογειακού Κανονισμού. Στο άρθρο 8 του Κανονισμού της ΕΕ επίσης, που αφορά το πολυετές πρόγραμμα στην Δυτική Μεσόγειο, δεν αναφέρεται τίποτα το ιδιαίτερο σε σχέση με τη ερασιτεχνική αλιεία. Είναι όμως αδιαμφισβήτητη η παρουσία της σε περιοχές όπου η έλλειψη δεδομένων αποτελεί πρόβλημα λαμβάνοντας υπόψη τον υψηλό αριθμό ενεργών αλιέων. Τονίζει την ανάγκη για την δημιουργία νομικού πλαισίου και για συγκεκριμένους ελέγχους.

Η συντονίστρια αναγνωρίζει ότι όλη η εργασία που έχει γίνει στα πλαίσια της GEAM ήταν αδιανόητη πριν από μερικά χρόνια και σιγά σιγά οι απόψεις μέσα στο MEDAC γίνονται πιο συγκεκριμένες μολονότι απαιτείται πολύς χρόνος. Το ενιαίο εγχειρίδιο σε επίπεδο Μεσογείου είναι η πρώτη απάντηση που παρέχει η GEAM προς αυτή την κατεύθυνση.

Ο Giampaolo Buonfiglio θεωρεί ότι είναι αναγκαίο να γίνει μία σύγκριση των εν ισχύ κανονισμών μεταξύ των διαφόρων χωρών της ΕΕ, σε ότι αφορά την ερασιτεχνική αλιεία. Τονίζει ότι στην δειγματοληψία που προβλέπεται από την GEAM δεν αναφέρονται μία σειρά από εργαλεία που κατά κάποιον τρόπο θα μπορούσαν να έχουν μεγαλύτερες επιπτώσεις σε σύγκριση με άλλα.

Για παράδειγμα, είναι σημαντικό να καταλάβει κανείς αν τα παραγάδια επιτρέπονται ή όχι σε όλα τα κράτη της Μεσογείου ή αν είναι δυνατόν να χρησιμοποιήσει κανείς φανό ή ηλεκτρικό *salpa bolentino*. Θα ήταν επίσης αναγκαίο να γίνει ένας μεγαλύτερος έλεγχος των ποσοτήτων που μπορούν να αλιευτούν. Ζητάει να μάθει αν στο εγχειρίδιο της ΓΕΑΜ αναφέρεται ή όχι το κανονιστικό πλαίσιο για τις μεσογειακές χώρες. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του λέγοντας ότι η γνωστική βάση που είναι εν ισχύ στα κράτη μέλη θα επιτρέψει την διαμόρφωση μίας ευρωπαϊκής νομοθεσίας που θα μπορούσε μετά να συγκριθεί με αυτή άλλων μεσογειακών χωρών.

Η Laura Pisano θυμίζει την εργασία που ολοκληρώθηκε τον Φεβρουάριο στην MEDAC και που κινείτο ακριβώς προς αυτή την κατεύθυνση. Μερικά θέματα θα μπορούσαν να αντιμετωπιστούν ακόμη και σε επίπεδο λεκάνης της Μεσογείου. Συμφωνεί με την ανάγκη για έναν ευρωπαϊκό κανονισμό, το εγχειρίδιο όμως αναφέρεται σε συγκέντρωση δεδομένων και δεν είναι κανονισμός. Αποτελεί το πρώτο βήμα για την συγκέντρωση τυποποιημένων δεδομένων. Κατόπιν θα είναι απαραίτητα τα κατάλληλα λεξικά προκειμένου να συγκριθούν τα εργαλεία που χρησιμοποιούνται στις διάφορες χώρες. Το θέμα του *salpa bolentino* είχε ήδη αντιμετωπιστεί και η εργασία της σύγκρισης των κανονισμών έχει ήδη γίνει αλλά θα μπορούσε κανείς να σκεφτεί και να το προτείνει ως μελέτη την επόμενη χρονιά.

Η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) συμφωνεί με τον Πρόεδρο ως προς την ανάγκη να καταγραφούν τα όσα συμβαίνουν στην κάθε χώρα. Στην Ελλάδα υπάρχει κανονισμός που αφορά την ερασιτεχνική αλιεία. Ανακοινώνει ότι τον Μάιο και τον Ιούνιο στην Ελλάδα λόγω του κορονοϊού, ο αριθμός των ενεργών ερασιτεχνών ψαράδων αυξήθηκε κατά πολύ γιατί πολύ θεώρησαν ότι η θάλασσα ήταν το πιο κατάλληλο μέρος για να ξεχαστούν εν μέσω πανδημίας. Ορισμένες μέρες οι επαγγελματίες αλιείς δεν μπόρεσαν να βγουν στην θάλασσα λόγω της υπερβολικής παρουσίας ερασιτεχνών ψαράδων. Στόχος δεν είναι να υπάρξει σύγκρουση και θα πρέπει να αποφευχθεί η πώληση των αλιευμάτων των ερασιτεχνών.

Ο Mario Šljuka (CFOSA) συμφωνεί με τον Giampaolo Buonfiglio και την Laura Pisano ως προς την ανάγκη να συγκεντρωθούν όσο γίνεται περισσότερα δεδομένα. Προτείνει όλοι αυτοί που πουλάνε τις άδειες σε εθνικό επίπεδο, να ζητάνε ένα έντυπο που θα πρέπει να συμπληρώνεται από τον κάτοχο της άδειας προκειμένου να συγκεντρωθούν στοιχεία σχετικά με την αλιευτική του δράση. Συμφωνεί και ως προς την σημασία που έχει η σύγκριση μεταξύ των ισχυουσών νομοθεσιών.

Ο εκπρόσωπος της Γενικής Διεύθυνσης Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας, υπογραμμίζει την σημασία του θέματος της ερασιτεχνικής αλιείας για την Γενική Διεύθυνση και αναγνωρίζει την χρησιμότητα της μελέτης που υποβλήθηκε. Ανακοινώνει ότι δεν γνωρίζουμε ακόμη πολλά σχετικά με αυτό το θέμα και ότι αυτό το είδος των ερευνών είναι χρήσιμες προκειμένου να καταλάβουμε λίγο περισσότερο το φαινόμενο καθώς και τις επιπτώσεις του.

Η ΕΕ συζητά με τα κράτη μέλη ενδεχόμενα μέτρα που θα μπορούσαν να υιοθετηθούν σε επίπεδο ΓΕΑΜ. Αυτή την χρονική περίοδο θα μπορούσαν όπως συνηθίζεται, να κοινοποιηθούν τα μέτρα που θα προταθούν λόγω όμως της αναβολής των συναντήσεων της ΓΕΑΜ λόγω του κορονοϊού, η σύγκριση διεξάγεται ακόμη.

Ο εκπρόσωπος της Γενικής Διεύθυνσης ευχαριστεί το MEDAC για την γνωμοδότηση που έστειλε τον Μάρτιο, και γιατί ήταν πολύ χρήσιμη αλλά και γιατί το MEDAC ήταν η μοναδική οργάνωση που υπέβαλε μία άποψη

τόσο τεκμηριωμένη. Θυμίζει τέλος ότι η Γενική Διεύθυνση προτίθεται να οργανώσει ένα διαδικτυακό σεμινάριο για την ερασιτεχνική αλιεία στις 4 Δεκεμβρίου. Έχει προσκληθεί να πάρει μέρος και το MEDAC.

Ο Fabio Grati προσπαθεί να απαντήσει στον Rafael Mas και στον Llibori Martinez λέγοντας ότι για να υιοθετηθούν εναλλακτικές τεχνικές συγκέντρωσης δεδομένων θα ήταν σκόπιμο να υπάρχει ένα πλήρες σύστημα αδειοδοτήσεων. Η μοναδική μεθοδολογία που θα μπορούσε να αντικαταστήσει το σύστημα αδειών σε μεσογειακό επίπεδο, είναι η τηλεφωνική δειγματοληψία. Πράγματι, στις περιπτώσεις αυτές το λάθος ήταν κάτω από 4%. Λαμβάνοντας υπόψη ότι η περιοχή των Μάρκε έχει 150 χλμ ακτής, το 2% συμμετοχής επί του συνόλου του πληθυσμού σηματοδοτεί μία επιτυχία στην εφαρμογή του εγχειριδίου. Σε κάθε περίπτωση στο μέλλον θα εφαρμοστεί περαιτέρω η συγκέντρωση δεδομένων. Θυμίζει επίσης ότι η ΓΕΑΜ το 2017 είχε προμηθεύσει ένα ερωτηματολόγιο προκειμένου να συγκεντρωθούν πληροφορίες σχετικά με τους ισχύοντες κανονισμούς για την ερασιτεχνική αλιεία. Στο μεταξύ όμως άλλαξαν πολλοί νόμοι σε πολλές χώρες.

Ο Giampaolo Buonfiglio ευχαριστεί τον Fabio Grati για την διευκρίνηση αν και δεν θα ήθελε να υπεισέλθει σε θέματα ουσίας σχετικά με τα εργαλεία. Αυτή την στιγμή η φάση είναι διερευνητική και γίνεται μια προσπάθεια να γίνουν κατανοητές οι επιπτώσεις από άποψη ποσοτική και ποιοτική. Οι μελέτες αυτές αναφέρονται στην ποσοτική πτυχή. Σε ότι αφορά το ποιοτικό μέρος, θα είναι αναγκαίο να αρχίσει κανείς να μιλάει για τεχνικά μέτρα. Για παράδειγμα σε επαγγελματικό επίπεδο υπάρχει ένας ευρωπαϊκός χαρακτηρισμός και ταξινόμηση. Κατόπιν θα είναι αναγκαία μία αναλυτική εργασία που θα μπορέσει να αξιολογήσει τις επιπτώσεις των διαφόρων τύπων εργαλείων ερασιτεχνικής αλιείας προκειμένου να ενταχθούν μετά σε μία ευρωπαϊκή νομοθεσία που θα καθορίζει τα χαρακτηριστικά τους.

Η Laura Pisano θεωρεί ότι η επίπτωση των εργαλείων εξαρτάται κυρίως από τον σεβασμό των κανόνων και όχι από τα τεχνικά χαρακτηριστικά. Από την στιγμή που θα ακολουθείται ο κανονισμός, η επίπτωση του εργαλείου δεν θα μπορεί να είναι σημαντική.

Ο Llibori Martinez (IFSUA) θεωρεί ότι είναι αναγκαίο να ξεφύγει κανείς από τα στερεότυπα γιατί πολύ συχνά οι αλιείς είναι απόλυτα συνεργάσιμοι. Προτείνει να σταλεί το εγχειρίδιο που χρησιμοποιήθηκε στην Ισπανία ως πρόταση γιατί θεωρεί ότι είναι πολύ ενδιαφέρον από άποψη μεθοδολογίας και συγκέντρωσης δεδομένων.

Ο Jorge Campos (FACOPE) πρότεινε ένα κατάλογο με είδη που θα μπορούσαν να αποτελέσουν αντικείμενο αλίευσης και που επικαλύπτονται με τα αλιεύματα των επαγγελματιών αλιέων. Θυμίζει ότι η εκπρόσωπος της Γενικής Διεύθυνσης εκφράστηκε θετικά για το σύστημα αδειοδοτήσεων και ανακοίνωσε ότι είναι σε φάση αναμονής για την έγκριση από το Συμβούλιο. Στην πραγματικότητα η ερασιτεχνική αλιεία στην Ισπανία ρυθμίζεται επαρκώς αλλά είναι αναγκαίο να οριστεί το ευρωπαϊκό πλαίσιο.

Ο Sergi Tudela, εκπροσωπώντας την διοίκηση της Καταλονίας, δέχεται την πρόταση του κου Llibori γιατί συμφωνεί με την σημασία της συγκέντρωσης δεδομένων στον κλάδο της ψυχαγωγικής αλιείας. Η διοίκηση συνεργάζεται απόλυτα και με επικοινωνιακό τρόπο. Την προηγούμενη χρονιά, πάνω από 1000 άτομα απάντησαν στο ερωτηματολόγιο. Τα αποτελέσματα είναι πολύ ενδιαφέροντα και στάλθηκαν ήδη στην ΓΕΑΜ.



Η Laura Pisano απαντάει ότι πιθανόν τον Φεβρουάριο θα είναι δυνατόν να προσκληθεί η καταλανική διοίκηση προκειμένου να εξεταστεί διεξοδικά το θέμα. Θυμίζει επίσης ότι η συμβολή του MEDAC στο εγχειρίδιο της ΓΕΑΜ είχε ήδη σταλεί από τις αρχές του 2020. Για τον λόγο αυτό ενδεχόμενες αλλαγές δεν θα μπορέσουν να ληφθούν υπόψη. Περαιτέρω στοιχεία θα μπορούσαν σε κάθε περίπτωση να σταλούν αλλά θα μπουν στην άκρη για την περίπτωση που θα καταστεί δυνατή μία μελλοντική αναθεώρηση του εγχειριδίου.

Η συντονίστρια με βάση την σημερινή συζήτηση και τα όσα ζητήθηκαν από την Επιτροπή, θα διαμορφώσει ένα πρόγραμμα εργασίας για τις επόμενες συναντήσεις.

Δεν υπάρχουν άλλες παρεμβάσεις, η συντονίστρια ευχαριστεί τους διερμηνείς και ολοκληρώνει τις εργασίες της ΟΕ4.



Report of the Working Group 4 (WG4) Meeting

Online meeting – Interactio

27th October 2020

Participants: see attached list

Documents attached: the presentation “*Why do recreational fishers fish?*” by Laura Pisano, the presentation “*Recreational fishing in the Adriatic Sea: a case study of the Marche Region*” by Valentina Franza and the presentation “*Handbook for recreational fisheries data collection*” by Fabio Grati.

Coordinator: Laura Pisano

Laura Pisano opened the meeting, she welcomed the representatives of the administrations and of DG MARE. She illustrated the agenda and requested approval of the report of the meeting held in February 2020, both were adopted without changes.

The coordinator acknowledged that most of the work had already been carried out during the first part of the year and that this was now a simpler phase. Over recent months, the draft handbook for recreational fisheries data collection had circulated among the MEDAC members. It should have been presented in Algeria during the GFCM working group, due to Covid-19 the working group scheduled for March 2020 was not held, but the comments agreed on by the MEDAC members were presented anyway. The meeting proceeded with a presentation of the handbook by Fabio Grati.

The scientific expert confirmed that the manual had recently been put into action thanks to the contribution provided by the MEDAC; the lack of available data on recreational fisheries for the Mediterranean emphasised its importance. No data were collected although recreational fishery activities could be considered as a component when assessing the state of stocks, given that 78% of the species targeted by recreational fishers were also exploited by the professional fishery sector. Consequently, the GFCM had decided to increase knowledge on this issue. The presentation by Fabio Grati, attached to this report, focused mainly on methodology. He pointed out that the current licencing systems did not envisage data collection for all types of fishery activity, and that the monitoring of recreational fisheries needed to start with a definition of the body of fishers to be surveyed. Once identified, a set of fishers would be extracted from this universe to form the panel of volunteers who choose to contribute to data collection. To identify the statistical universe, it is only possible to proceed by means of the licencing system if all the layers of the sample can be considered as well as the types of fishing activity, such as shore-based, vessel-based and underwater. Mr Grati informed the meeting that another method involved telephone sampling, through sample stratification, but landlines were no longer very popular. Furthermore, there was still the problem of finding volunteers. Through the free, though compulsory, public registration system, it would be possible to define a panel, albeit with inevitable limits regarding the elderly for online registration. Once the universe had been defined, it would be possible to choose between two techniques: *offsite* (with logbooks) and *onsite*. Logbooks represent a valid, low-cost alternative for collecting information. Field sampling (onsite), on the other hand, would take place by means of visits to ports, beaches and coastal areas. Both methods involve

gathering biological parameters. In carrying out field sampling, reluctance may be encountered in fishers to allow strangers to measure and count their catch. Fabio Grati concluded that, in the Mediterranean, it would be best to carry out mixed sampling to obtain a complete list of fishers by means of the licencing system and telephone sampling. After the panel has been defined, the members of which would compile the logbooks and carry out the telephone calls, the information should be supplemented with field sampling. During the first few years of data collection, it would be preferable to set up a simple but effective system, that would be sufficiently flexible to make it possible to proceed with more advanced sampling techniques in the subsequent phase. It would be particularly important to carry out multi-specific sampling to provide a complete picture and subsequently identify the priority species. He told the meeting that the methodology proposed would be tested in five pilot studies and the findings would be used to improve future versions of the manual.

Laura Pisano thanked Fabio Grati for the presentation and introduced Valentina Franza, who proceeded to illustrate the preliminary results of the case study carried out in the Marche region of Italy, and therefore in GSA17.

Using the attached slides, the researcher described the data collection activities, recalling that the census carried out by the Italian Ministry in 2019 identified more than one million recreational fishers. Despite this result, the sample was not considered representative of the universe. She informed the meeting that, in Italy, it was now mandatory to register in order to practice recreational fisheries. Three different methodological approaches were applied in the survey, as per manual: telephone sampling, in collaboration with an external company, in the field at different points along the region's coast from January to September (with the exception of the lockdown period) and respondent recall. 14 participants in the panel were identified through telephone sampling, while 29 volunteers were found *in situ*. The fishers selected for the panel participated in sampling through recall and collaborated in collecting data covering: the number of fishing trips per month, the number of fishers and their gear, the location and type of gear, the start and the end of the trip, the number of gear, the number of species captured, as well as the weight or size of individual specimens caught and released, and lastly, their expenses. It turned out that, in 2019, recreational fishers in the Marche region fished on average almost 10 days a year, with an estimated total of about 275 000 fishing trips. From the *in-situ* sampling, it was possible to observe that fishing at sea is mainly carried out by men between the ages of 11 and 90 and mostly using some form of vessel. The number of fishing days was higher in 2020 than in 2019. A total of 47 different species were caught, but catches were dominated by a few species (11). Analysis of the catches confirmed the tendency of recreational fishermen to retain larger specimens, while the catches below the MCRS (Minimum Conservation Reference Size) were usually released. The study also showed that the catches did not change according to the season, but were based on the number of fishing hours and of fishers. She noted that the target species in GSA 17 were not subject to stock assessment by either the GFCM or the STECF. The monitoring methodology affected the data collected. In general, the costs were higher for those who fish using a vessel, and this activity generated a substantial income at regional level. Catches included several species with a predominance of certain target species, mainly influenced by fishing effort. The coordinator thanked Valentina Franza for her presentation, as a recreational fisher who has been following this issue for years, she supported studies that permit the quantification of the phenomenon. She confirmed the importance of the fact that the issue of compliance with minimum sizes had been raised, as well as an evaluation of socio-economic aspects, both in terms of income for the area and the age range of fishers.

Rafael Mas (EMPA), thanked the speaker for her excellent work, he confessed that he was puzzled at the low percentage of replies that had been obtained. He added that a licence register was crucial in order to obtain

a precise number of recreational fishers, as well as carrying out checks to verify what was written in the logbooks. He acknowledged the value of the results that were presented, given that the phenomenon was widespread.

Llibori Martinez (IFSUA) informed the meeting that there was already a licencing and data collection system in place in Spain, he added that the number of replies reported in the study presented by Valentina Franza was rather low. the data should be more reliable and more replies should be obtained. He said that, in Catalonia, about 400 recreational fishers had been interviewed on the beaches and at sea in the past year and about 40 000 fishers had answered on the Internet. The campaign would continue this year as well and, for the moment, about 800 replies had already been registered; IFSUA was collaborating with the data collection at sea and recreational fishers had collaborated extensively. According to Llibori Martinez, Fabio Grati's fears concerning data collection were unfounded: surveys in the field provided excellent results and it was necessary to proceed in this direction. Lastly, he confirmed that he agreed with Rafael Mas both on the importance of achieving as many interviews as possible and on the need for a licence register; these surveys should be carried out frequently.

The coordinator replied that the low number was because there were often very few recreational fishers on beaches and at ports, so it was not possible to carry out a large number of interviews: the Marche region was only one of the stretches of coast in GSA17.

Mario Šljuka (CFOSA) expressed his interest in the findings discussed, he agreed that it was necessary to increase the amount of data available. He informed the meeting on his experience at his sports club in Croatia, where all participants in competitions and events were registered together with all catches. He added that the Ministry was the appropriate authority to gather this information, which should be entered into a specific form on the internet whenever a licence was requested.

Massimiliano Sardone (UILAPESCA) expressed the view that there was not as much conflict between recreational and professional fisheries as we were led to believe. The problem, he said, was inherent in the current deregulation in Italy which concealed many fishers who were not, in actual fact, recreational (he gave the example of tellin clam - *Donax trunculus* - fisheries in Torvaianica, where fraudulent activities described as recreational led to prices collapsing on the market). He said that it was therefore essential to establish a licensing system that documented the role of recreational fishers who were willing to collaborate in data collection in order not to compete with the professional fishery sector. He said that in his opinion there was no need for a register, there should be a licence with a points system, like the one applied to professional fishers. He concluded by saying that the request to set up a licence system for recreational fishers should be submitted urgently to the EC.

Laura Pisano intervened to concentrate the discussion on the GFCM manual, which had been adopted and which would provide standardised data collection methodology at Mediterranean level. Where a licencing and monitoring system was concerned, she emphasised that the MEDAC had already asked for this to be activated many times over the last ten years.

Antoni Garau Coll (FBCP) acknowledged that recreational fisheries, by its very definition, could lend itself to being a somewhat opaque, especially due to the lack of regulations. In his view the EC had shown a lack of interest in regulating this type of activity, despite the specifications of art. 17 of the Mediterranean Regulation. In art. 8 of the EU Regulation on the multiannual management plan for the Western Mediterranean, there was nothing specific with reference to recreational fisheries. It was indisputable, however, that there were areas in which the lack of data was a problem given the large number of active fishers. He reiterated the need for specific legislation and controls.

The coordinator acknowledged that all the work carried out in the framework of the GFCM was inconceivable until a few years ago and that the MEDAC opinions were gradually being translated into reality, although this was taking time. This manual providing standardisation at Mediterranean level was the GFCM's first response in this respect.

Giampaolo Buonfiglio said that it was necessary to compare the regulations in force regarding recreational fisheries in the different EU nations. He pointed out that the sampling envisaged by the GFCM did not include a series of gears, which in some ways may impact more than others. For example, it would be important to understand whether longlines were allowed or not in all Mediterranean states, whether it was permitted to use light or electric reels. It would also be necessary to have greater control over the quantities that can be fished. He therefore asked whether the GFCM manual indicated the regulatory framework in which the Mediterranean countries operated. He concluded, saying that having an overview of the legislation in force at Member State level would make it possible to achieve European legislation which could subsequently be compared with that of the other Mediterranean states.

Laura Pisano recalled the work in this respect that was completed by the MEDAC in February, some aspects could also be addressed at basin level. She agreed that European legislation was necessary, however the manual concerned data collection and was not a regulation. It represented a first step towards collecting standardised data: specific dictionaries would subsequently be needed to compare the gears used in the different countries. The matter of electric reels had already been addressed and a comparison of legislations had already been carried out, however it could be proposing as a study for next year.

Kleio Psarrou (PEPMA) agreed with the Chair on the need to outline what was happening in each country, he informed the meeting that Greece had a regulation concerning recreational fisheries. He reported that in May and June, due to the Coronavirus, the number of active recreational fishers in Greece increased considerably, because many of them thought that the sea was the safest place to get away from the pandemic. On some days, professional fishers were unable to go out due to the presence of an excessive number of recreational fishers at sea. The aim was that of avoiding conflict and preventing the sale of these catches.

Mario Šljuka (CFOSA) agreed with Giampaolo Buonfiglio and Laura Pisano on the need to collect as much data as possible. He suggested that anyone who sold licences nationally should request a form to be compiled by the licence holder in order to gather data on the activities carried out. He also agreed on the importance of comparing the national regulations in force.

The representative of DG MARE underlined the importance of the issue of recreational fisheries for DG MARE and lauded the usefulness of the study which was presented. He added that too little was known on the matter and this type of research served to understand a little more about the sector and its impact. He added that the EC was discussing possible measures with Member States, which could be applied at GFCM level. It would normally have been possible to provide advance notice in this period of the year regarding the measures to be proposed, however due to the GFCM meetings being postponed because of Covid-19, discussions were still ongoing. The DG MARE representative thanked the MEDAC for the opinion sent in March, both because it was very useful, and because the MEDAC was the only organisation to have provided such a well-supported opinion. He reminded the participants that DG MARE would organise a webinar on the topic of recreational fisheries on 4th December, to which MEDAC was invited.

Fabio Grati attempted to answer Rafael Mas and Llibori Martinez by saying that it would be necessary to have a complete licencing system in order to adopt alternative data collection methods. The only method that could replace the licencing system at Mediterranean level was telephone sampling. The margin of error was under 4%. Considering that the Marche region has a coastline of 150km, 2% participation out of the total

population was a success where application of the manual was concerned. Data collection would, in any event, be carried out further in the future. He also recalled that, in 2017, the GFCM had issued a questionnaire to collect information on the legislation in force for recreational fisheries, however in the meantime some laws had changed in the various countries.

Giampaolo Buonfiglio thanked Fabio Grati for the clarifications, although it was not his intention to discuss the relative merits of different gears. At the moment this was a fact-finding phase, the aim of which was to understand the impact in quantitative and qualitative terms. These studies outline quantitative aspects. Where qualitative aspects were concerned, it would be necessary to start discussing technical measures: for example, for professional fisheries there was European-wide characterisation and classification. Subsequently, analytical work would be required to assess the impact of the different types of recreational fishing gear, so that they can be included in European legislation defining their characteristics.

Laura Pisano said that the impact of gears depended chiefly on compliance with the standards rather than on technical characteristics. Once the rule was followed, the impact of the gear should not be excessive.

Llibori Martinez (IFSUA) said that it was necessary to move away from the stereotypes, in actual fact fishers were often highly collaborative. He suggested circulating the manual which had already been used in Spain as a proposal, as it was very interesting in terms of data collection methodology.

Jorge Campos (FACOPE) recalled that he had proposed a list of species which were caught and that overlap with catches by the commercial fisheries sector. He also recalled that the representative of DG MARE had viewed the licencing system positively and had said that they were waiting for approval by the Council. In actual fact, recreational fisheries were already well regulated in Spain, however it was necessary to structure the regulatory framework at European level.

Sergi Tudela, as a representative of the Catalan administration, welcomed Mr Llibori's proposal, he agreed with the importance of data collection in the recreational fisheries sector. He underlined his administration's willingness to collaborate constructively: last year their questionnaire received over 10 000 replies. The results were very interesting and had already been sent to the GFCM.

Laura Pisano replied that the Catalan administration may be invited to investigate the subject as early as February. She also recalled that the MEDAC's contribution on the GFCM manual had already sent at the beginning of 2020, so no further changes could now be taken into consideration. Other indications could still be made, however they would be set aside should the manual be reviewed in the future.

On the basis of the meeting's discussions and on the Commission requests, the coordinator said she would prepare a work plan for the agendas of the next meetings. As there were no further requests to speak, she thanked the interpreters and closed the WG4 meeting.

Zapisnik Radne skupine 4 (RS4)

Online sastanak – Interactio

27. listopada 2020.

Prisutni: vidjeti priloženi popis sudionika

Dokumenti u prilogu: Presentacija Laure Pisano “*Why do recreational fishers fish?*” (“*Zašto ribare rekreacijski ribolovci?*”), presentacija Valentine Franza “*Recreational fishing in the Adriatic Sea: the case study of Marche Region*” (“*Rekreacijski ribolov u Jadranskom moru: studija slučaja Regije Marche*”) i presentacija Fabia Gratija “*Handbook for recreational fisheries data collection*” (“*Priručnik za prikupljanje podataka o rekreacijskom ribolovu*”).

Koordinatorica: Laura Pisano

Laura Pisano otvara sjednicu, zaželjevši dobrodošlicu prisutnim upravama i predstavnicima Glavne uprave MARE (DG MARE). Čita dnevni red i pita usvaja li se zapisnik sastanka iz veljače 2020. te se oba usvajaju bez izmjena.

Koordinatorica priznaje da je najbitniji dio posla obavljen u prvoj polovici godine te se sada prelazi na jednostavniju fazu. Proteklih mjeseci među članovima MEDAC-a kružio je nacrt priručnika za prikupljanje podataka o rekreacijskom ribolovu, koji je trebao biti predstavljen u Alžiru tijekom sastanka radne skupine GFCM-a. Priopćuje da zbog stanja uzrokovanog Covidom-19, sastanak radne skupine predviđen u ožujku 2020. nije održan, ali su primjedbe članova MEDAC-a ipak podnesene. Nastavlja se s izlaganjem priručnika Fabija Gratija.

Znanstveni stručnjak potvrđuje da je priručnik nedavno implementiran, zahvaljujući i MEDAC-ovu doprinosu. Činjenica da se na Sredozemlju raspolaže s malo podataka o rekreacijskom ribolovu svjedoči o važnosti priručnika. Unatoč tome, podaci se ne prikupljaju, iako bi tu aktivnost kao komponentu trebalo uzeti u obzir kod procjene stanja stokova, budući da se 78 % vrsta ulovljenih u rekreacijskom ribolovu iskorištava i u gospodarskom ribolovu. GFCM je stoga odlučio ovu temu dodatno produbiti. U priloženom izlaganju, Fabio Grati usredotočio se uglavnom na metodologiju. Ističe da trenutačnim sustavima dozvola za ribolov nije predviđeno prikupljanje podataka za sve vrste ribolova te da nadzor rekreacijskog ribolova kreće od definicije populacije ribara. Iz te se populacije izabire određeni broj ribara koji sačinjava reprezentativni uzorak (panel) ispitanika koji odlučuje dobrovoljno pridonijeti prikupljanju podataka. Statističku populaciju moguće je utvrditi zahvaljujući sustavu dozvola, ali samo kad bi bilo moguće uzeti u obzir sve stratume uzorka i sve vrste ribolova poput ribolova s obale, s plovila i podvodnog ribolova. Grati navodi da postoji i metoda prikupljanja podataka telefonskim ispitivanjem, stratifikacijom uzorka, ali se u posljednje vrijeme fiksne linije koriste u manjem opsegu. Osim toga, i dalje je teško pronaći ispitanike koji su voljni sudjelovati u uzorkovanju. Sustavom javne prijave koja bi bila besplatna, ali obavezna, bilo bi moguće utvrditi panel, iako bi to neizbježno ograničilo sudjelovanje starijih osoba kod online upisa. U svakom slučaju, nakon definiranja populacije, moguće je odabrati jednu od dviju tehnika: *offsite* (uz pomoć očevidnika) i *onsite* (ispitivanje na terenu). Očevidnici su korisna i jeftina alternativa za prikupljanje informacija. S druge strane, ispitivanje na terenu (*onsite*) odvija se višebrojnim posjetima lukama, plažama i obalama. Za obje metode predviđeno je

prikupljanje bioloških parametara. Kod uzorkovanja na terenu, moglo bi se dogoditi da ribari ne žele ili nevoljko dopuštaju da strane osobe mjere i prebrojavaju njihov ulov. Fabio Grati zaključuje da bi bilo idealno da se na Sredozemlju vrši kombinirano ispitivanje kako bi se dobio cjelovit popis ribara s pomoću sustava dozvola za ribolov i telefonskog ispitivanja. Nakon što se utvrdi reprezentativni uzorak (panel) koji mora ispuniti očevidnike i obaviti telefonske razgovore, informacije bi trebalo dopuniti ispitivanjem na terenu. Tijekom prvih godina prikupljanja bilo bi poželjno postaviti jednostavan, ali učinkovit sustav, dovoljno fleksibilan da omogući daljnji nastavak ispitivanja s pomoću naprednijih tehnika. Osobito bi važno bilo provesti mješovito ispitivanje kojim bi se osigurala cjelovita slika i naknadno utvrdilo prioritetne vrste. Predložena metodologija testirat će se kroz pet pilotnih studija, a rezultati će se koristiti kako bi se poboljšalo buduće verzije priručnika.

Laura Pisano preuzima riječ te se zahvaljuje Fabiu Grati na izlaganju, nakon čega daje riječ Valentini Franzi koja će ilustrirati preliminarne rezultate studije slučaja provedene u regiji Marche, odnosno u području GSA 17.

Istraživačica uz pomoć slajdova izlaže prikupljene podatke, podsjećajući da je popisom koji je provelo talijansko Ministarstvo 2019. utvrđeno više od milijun rekreacijskih ribolovaca. Unatoč tom rezultatu, uzorak se nije smatrao reprezentativnim za populaciju. Navodi da je u Italiji sada za ribarenje obavezna registracija. Kod ispitivanja su primijenjena tri različita metodološka pristupa, kako je navedeno u priručniku: telefonsko ispitivanje, uz suradnju s vanjskim poduzećem, zatim ankete na terenu, na nekoliko točaka duž obale regije, od siječnja do rujna, osim za vrijeme *lockdown-a*, te tzv. "recall" ankete. Telefonskim ispitivanjem izabrano je 14 sudionika u reprezentativnom uzorku (panelu), a na terenu 29 dobrovoljnih ispitanika. Ribari koji su izabrani u uzorak sudjelovali su u ispitivanju preko "recall" ankete i u prikupljanju podataka o: mjesečnom broju izlazaka u ribolov (ribolovnih putovanja), broju ribara i njihovih alata, položaju i vrsti alata, početku i kraju ribolovnog putovanja, broju alata, broju ulovljenih vrsta, težini i veličini ulovljenih jedinki i jedinki vraćenih u more te, konačno, nastalim troškovima. Proizašlo je da se u 2019.g. rekreacijskim ribolovom u regiji Marche ribarilo u prosjeku gotovo 10 dana godišnje, s procijenjenih ukupno otprilike 275.000 izlazaka u ribolov. Iz uzorkovanja na terenu proizašlo je da na moru ribare uglavnom muškarci dobi između 11 i 90 godina, ponajviše s plovila. Broj ribolovnih dana bio je viši 2020.g. u odnosu na 2019.g. Ulovljeno je ukupno 47 različitih vrsta, ali kod većine ulova prevladava samo nekolicina vrsta (11). Analizom ulova potvrđuje se tendencija rekreacijskih ribolovaca da zadrže jedinke većih dimenzija, dok se ulovljene jedinke manje od minimalne referentne veličine za očuvanje (MCRS - *Minimum Conservation Reference Size*) obično vraćaju u more. Iz analize je proizašlo da se struktura ulova ne mijenja ovisno o sezoni, već o broju sati provedenih u ribolovu i broju ribara. Ciljane vrste u GSA 17 području nisu podložne procjeni stanja stoka ni od strane GFCM-a (Opća komisija za ribarstvo Sredozemlja) ni od strane STECF-a (Znanstveni, tehnički i gospodarski odbor za ribarstvo). Vrsta metode nadzora utječe na prikupljene podatke. Općenito gledajući, troškovi su viši za one koji ribare s plovila i ta aktivnost stvara znatne prihode na regionalnoj razini. Ulovom se obuhvaćaju brojne vrste, a prevladavaju određene ciljane vrste na koje uglavnom utječe ribolovni napor.

Koordinatorica se zahvaljuje Valentini Franca na izlaganju jer, budući da se i sama bavi rekreacijskim ribolovom i godinama prati ovu temu, odobrava studije kojima se rekreacijski ribolov može kvantificirati. Smatra važnom činjenicu da je istaknuto poštivanje minimalnih referentnih veličina i procjena socioekonomskih aspekata, kako u pogledu zarade za područje, tako i u pogledu dobi u kojoj se ribari.

Rafael Mas (EMPA) zahvaljuje na izvrsno obavljenom poslu, i izražava zbunjenost zbog malog postotka dobivenih odgovora. Smatra da je za dobivanje točnog broja rekreacijskih ribolovaca od osnovne važnosti registar dozvola, kao i kontrole kojima se provjerava sve što je navedeno u očevidnicima. Priznaje vrijednost predstavljenih radova jer je pojava rekreacijskog ribolova uvelike rasprostranjena.

Llibori Martinez (IFSUA) izvješćuje da su u Španjolskoj sustav dozvola i prikupljanje podataka već na snazi i smatra da je broj odgovora u studiji koju je prikazala Valentina Franza prilično oskudan. Podaci bi trebali biti pouzdaniji i trebalo bi se moći računati na veći broj odgovora. Izvješćuje da je u Kataloniji prošle godine na plažama i na moru ispitano otprilike 400 rekreacijskih ribolovaca, dok je odgovor preko interneta dostavilo otprilike 40.000 ribara. Kampanja će se nastaviti i ove godine i dosad je zabilježeno već više od 800 odgovora. IFSUA surađuje na prikupljanju podataka na moru i naišla je na značajnu suradnju rekreacijskih ribolovaca. Llibori Martinez smatra da su strepnje Fabia Gratija u pogledu prikupljanja podataka neosnovane: ankete na terenu daju odlične rezultate i trebalo bi nastaviti u tom smjeru. Slaže se, konačno, s Rafaelom Masom, kako o važnosti dobivanja što je moguće većeg broja odgovora, tako i o potrebi za registrom dozvola. Od osnovne je važnosti često provoditi ovakve ankete.

Koordinatorica odgovara da je često nemoguće pronaći velik broj rekreacijskih ribolovaca na plažama ili u lukama, te se stoga ne može provesti anketa na velikom broju ispitanika: regija Marche samo je jedan dio obale na kojoj se obavlja rekreacijski ribolov unutar GSA17 područja.

Mario Šljuka (CFOSA-Hrvatski savez za sportski ribolov na moru) izjavljuje da ga vrlo zanima sve što je izloženo i slaže se s činjenicom da bi trebalo povećati broj raspoloživih podataka. Izvješćuje o iskustvu u okviru njegova sportskog saveza u Hrvatskoj u kojem se svi sudionici na natjecanjima i manifestacijama registriraju, kao i sav ulov. Osim toga, smatra da je Ministarstvo organ nadležan za prikupljanje svih navedenih informacija koje bi trebalo navesti pri ispunjavanju obrasca koji bi bio dostupan na internetu pri svakom podnošenju zahtjeva za izdavanje dozvole.

Massimiliano Sardone (UILAPESCA) smatra da rekreacijski i gospodarski ribolov nisu u toliko konfliktnom odnosu kako se želi prikazati. Problem u biti proizlazi iz sadašnje talijanske deregulacije, u kojoj se skrivaju brojni ribari koji se ne bave rekreacijskim ribolovom (kao primjer navodi ribolov školjke Donaks u mjestu Torvaianica, gdje su brojni lažni rekreacijski ribolovci uzrokovali pad cijene tog proizvoda na tržištu). Stoga je od osnovne važnosti uspostaviti sustav dozvola kojim bi se priznala uloga rekreacijskog ribolovca, spremnog na suradnju u prikupljanju podataka kako ne bi bio u konkurentnom odnosu s profesionalnim ribarima. Smatra da nije potreban registar, već dozvola sa sustavom bodovanja poput onog koji se primjenjuje na profesionalne ribare. Zaključuje rekavši da bi se zahtjev za uspostavom dozvola i za rekreacijski ribolov trebao hitno podnijeti Europskoj zajednici.

Riječ preuzima Laura Pisano kako bi raspravu usmjerila na priručnik GFCM-a koji je usvojen i koji će osigurati standardiziranu metodologiju prikupljanja podataka na razini Sredozemlja. Što se tiče sustava dozvola i kontrola, MEDAC je već više puta proteklih godina zatražio da se isti aktiviraju.

Antoni Garau Coll (FBCP) priznaje da je rekreacijski ribolov, i po samoj svojoj definiciji, potencijalno mutna aktivnost, osobito zbog nedostatka pravila. Smatra da je EZ pokazao da nije dovoljno zainteresiran za regulaciju ove vrste aktivnosti, unatoč svemu navedenom u čl. 17. Uredbe o Sredozemlju. U čl. 8. Uredbe EU-a o višegodišnjem planu za Zapadno Sredozemlje, nadalje, ne navodi se ništa posebno vezano uz rekreacijski ribolov. Istovremeno, neosporivo je da postoje područja u kojima nedostatak podataka predstavlja problem s obzirom na visok broj aktivnih ribara. Ponovno naglašava potrebu za normativom i specifičnim kontrolama.

Koordinatorica priznaje da je sav posao koji je obavljen u okviru GFCM-a bio nezamisliv do prije koju godinu i da se mišljenja MEDAC-a postupno konkretiziraju, mada je za to potrebno puno vremena. Usklađeni priručnik na razini Sredozemlja prvi je odgovor GFCM-a u tom smjeru.

Giampaolo Buonfiglio smatra da bi bilo potrebno provesti usporedbu normativa na snazi u različitim državama EU-a vezano uz rekreacijski ribolov. Ističe da u uzorkovanju koje je predvidio GFCM nije naveden cijeli niz alata koji na neki način mogu imati veći utjecaj od drugih. Primjerice, bilo bi važno shvatiti jesu li

parangali dopušteni u svim državama Sredozemlja ili je li dopušteno koristiti umjetno svjetlo ili električno vitlo (il salpa bolentino elettrico). Osim toga, bilo bi potrebno više provjeravati količine raspoložive za ulov. Stoga pita je li u priručniku GFCM-a naveden normativni plan kojim se vode sredozemne države. Zaključuje rekavši da će, zahvaljujući osnovnom poznavanju propisa na snazi na razini država članica, biti moguće doći do europskog propisa koji će se naknadno moći usporediti s ostalim sredozemnim zemljama.

Laura Pisano podsjeća na MEDAC-ov rad koji je zaključen u veljači i koji je išao upravo u tom smjeru: neke se aspekte moglo tretirati i na razini bazena. Slaže se s time da postoji potreba za europskom normativom, ali priručnik govori o prikupljanju podataka i nije uredba. Predstavlja prvi korak za standardizirano prikupljanje podataka: naknando će biti potrebni odgovorajući rječnici za usporedbu alata koji se koriste u različitim državama. O temi električnog vitla već je bilo govora, a usporedba normativa već je provedena, ali sve navedeno moglo bi se predložiti kao predmet studije sljedeće godine.

Kleio Psarrou (PEPMA) slaže se s Predsjedavajućom oko potrebe da se razjasni što se događa u pojedinim zemljama. U Grčkoj postoji uredba koja se odnosi na rekreacijski ribolov. Priopćuje da je u svibnju i lipnju, zbog koronavirusa, u Grčkoj broj rekreacijskih ribolovaca znatno porastao, jer su mnogi smatrali da je more najsigurnije mjesto za razonodu s obzirom na pandemiju. Određene je dane za profesionalne ribare bilo nemoguće izaći na more zbog prevelikog broja rekreacijskih ribolovaca na moru. Cilj je da ne dođe do sukoba i da se izbjegne pretjerana prodaja ulova.

Mario Šljuka (CFOSA) slaže se s Giampaolom Buonfigliom i Laurom Pisano o potrebi da se prikupi što veća moguća količina podataka. Predlaže da svi oni koji prodaju dozvole na nacionalnoj razini moraju zatražiti obrazac koji treba ispuniti vlasnik dozvole kako bi se prikupili podaci o provođenju aktivnosti. Slaže se i da je važno usporediti nacionalne propise i normative na snazi.

Predstavnik GU MARE (DG MARE) ističe važnost teme rekreacijskog ribolova za DG MARE i priznaje koristi predstavljene studije. Izvješćuje da se još premalo zna o toj temi i da ova vrsta ispitivanja služi upravo tome da se bolje shvati sama pojava i njezin učinak. EZ raspravlja s državama članicama o eventualnim mjerama koje bi se mogle donijeti na razini GFCM-a. U ovom razdoblju godine inače bi se već mogle pretpostaviti mjere koje će biti predložene, ali budući da su sjednice GFCM-a odgođene zbog Covid-19, o njima se još uvijek raspravlja. Predstavnik DG MARE-a zahvaljuje se MEDAC-u na mišljenju poslanom u ožujku jer se radi o vrlo korisnom mišljenju, a i zato što je to bila jedina organizacija koja je dostavila toliko argumentirano mišljenje. Podsjeća, konačno, da će DG MARE organizirati webinar o rekreacijskom ribolovu 4. prosinca, a na koji je pozvan i MEDAC.

Fabio Grati pokušava odgovoriti Rafaelu Masu i Lliboriu Martinez rekavši da bi, za usvajanje alternativnih tehnika prikupljanja podataka, trebalo imati cjelovit sustav dozvola. Jedina metodologija koja može zamijeniti sustav dozvola na razini Sredozemlja jest telefonsko ispitivanje. Odstupanja su iznosila manje od 4 %. Ako se uzme u obzir da regija Marche raspolaže sa 150 km obale, postotak sudjelovanja od 2 % ukupne populacije već se može smatrati uspjehom u primjeni priručnika. U svakom slučaju, prikupljanje podataka nastaviti će se i ubuduće. Nadalje, podsjeća da je GFCM i 2017.g. podijelio upitnik radi prikupljanja podataka o važećoj normativi u rekreacijskom ribolovu, ali su se u međuvremenu neki zakoni u određenim zemljama promijenili. Giampaolo Buonfiglio zahvaljuje se Fabiu Grati na pojašnjenju, iako mu nije bila namjera detaljno raspravljati o pojedinim alatima. Trenutačno se nalazimo u fazi prikupljanja saznanja u kojoj se pokušava shvatiti koji su kvalitativni i kvantitativni učinci. Ove studije označuju kvantitativne aspekte. Što se, pak, tiče kvalitativnog dijela, bit će potrebno početi govoriti o tehničkim mjerama: primjerice, na profesionalnoj razini postoji europska karakterizacija i klasifikacija. Naknadno će biti potrebno izvršiti analitičku procjenu učinka različitih vrsta alata rekreacijskog ribolova, kako bi se isti mogli uključiti u europsku normativu u kojoj bi se definirale njihove značajke.

Laura Pisano smatra da utjecaj alata ovisi uglavnom o poštivanju propisa, a ne tehničkim značajkama. Jednom kad se propis poštuje, utjecaj alata ne bi smio biti pretjeran.

Llibori Martinez (IFSUA) smatra da je potrebno prevladati stereotipe, jer su zapravo ribari često veoma susretljivi i spremni na suradnju. Predlaže da se pošalje priručnik koji se već koristio u Španjolskoj kao prijedlog, jer smatra da je vrlo koristan kao metoda prikupljanja podataka.

Jorge Campos (FACOPE) bio je predložio popis vrsta koje bi mogle biti vrste koje se love rekreacijskim ribolovom, a koje su isto tako i predmet ulova gospodarskog ribolova. Podsjeća da je predstavnicom DG MARE-a naklonjena sustavu dozvola i da je izjavila da se trenutačno čeka na odobrenje Vijeća. Rekreacijski ribolov je zapravo u Španjolskoj već dobro reguliran, potrebno je odrediti europski kontekst.

Sergi Tudela, u ime kalatonske uprave, prihvaća prijedlog Lliboria jer se slaže oko važnosti prikupljanja podataka u u sektoru rekreacijskog ribolova. Uprava je u potpunosti konstruktivna i spremna na suradnju: prošle je godine upitnik ispunilo više od 10.000 respondenata. Rezultati su bili vrlo zanimljivi te su već poslani GFCM-u.

Laura Pisano odgovara da će vjerojatno već u veljači biti moguće pozvati katalonsku upravu da kaže nešto više o ovoj temi. Osim toga, podsjeća na to da je MEDAC-ov doprinos priručniku GFCM-a poslan već početkom 2020.g., te se stoga eventualne izmjene više ne mogu uzeti u obzir. Daljnje upute i primjedbe mogu se i dalje slati, ali će se čuvati sa strane, u slučaju da dođe do budućih revizija priručnika.

Koordinatorica će, na temelju današnje rasprave te na temelju zahtjeva Komisije, formulirati plan rada za dnevni red narednih susreta. Budući da nema zahtjeva za riječ, zahvaljuje se prevoditeljima i zaključuje rad RS4.

Acta del Grupo de Trabajo 4 (GT4)

Reunión en línea – Interactivo

27 de octubre de 2020

Asistentes: ver listado anexo

Documentos adjuntos: Presentaciones “¿Por qué los pescadores recreativos pescan?” a cargo de Laura Pisano, “La pesca recreativa en el mar Adriático: el estudio de caso de la región Marche” a cargo de Valentina Franza y “Manual para la recopilación de datos de pesca deportiva” a cargo de Fabio Grati.

Coordinadora: Laura Pisano

Laura Pisano abre la sesión de trabajo dando la bienvenida a las administraciones y a los representantes de la DG MARE. Ilustra el orden del día y pide la aprobación del acta de febrero de 2020. Ambos documentos son aprobados sin modificaciones.

La coordinadora reconoce que la parte más importante del trabajo ya se había hecho en la primera parte del año y que la fase actual es más sencilla. Durante estos meses ha estado circulando entre los miembros del MEDAC el borrador del manual para la recopilación de datos sobre la pesca recreativa, que debía presentarse en Argelia en la reunión del grupo de trabajo de la CGPM. Debido al Covid-19, la reunión prevista en marzo no se celebró, pero los comentarios compartidos por los miembros del MEDAC se presentaron de todos modos. Cede entonces la palabra a Fabio Grati para la presentación del manual.

El experto científico confirma que recientemente el manual ha sido implementado también gracias a la contribución del MEDAC. Los pocos datos disponibles sobre la pesca de recreo en el Mediterráneo apuntan a su indudable relevancia. A pesar de ello, no existe una actividad de recopilación sistemática, aunque este tipo de pesca es un componente a considerar en la evaluación del estado de las poblaciones: de hecho, el 78% de las especies extraídas de la pesca recreativa también son capturadas por profesionales. La CGPM, por lo tanto, ha decidido investigar este asunto. En la presentación adjunta, Fabio Grati se centra principalmente en la metodología. Señala que los actuales sistemas de licencias no prevén la recopilación de datos para todos los tipos de pesca, y que el seguimiento de la pesca recreativa comienza con la definición del universo de los pescadores. Del universo, entonces, se extrae una muestra que conformará el panel de voluntarios que contribuirán a la recolección de datos. Para identificar el universo estadístico, se puede proceder mediante el sistema de licencias, siempre que sea posible considerar todos los segmentos de la muestra y los tipos de pesca (en tierra, en barco y bajo el agua). Otro método consiste en el muestreo telefónico, mediante la estratificación de muestras, pero últimamente los teléfonos fijos no son muy utilizados. Y, en cualquier caso, la dificultad de encontrar voluntarios permanece. Mediante el sistema de registro público, que es gratuito pero obligatorio, sería posible definir un panel, aunque con la inevitable limitación del registro en línea para los sujetos de mayor edad. En cualquier caso, después de definir el universo, es posible elegir entre dos técnicas: fuera del sitio (con cuadernos de bitácora) y en el sitio. Los cuadernos de bitácora son, de hecho, una alternativa válida y económica para recopilar información. Por otra parte, el muestreo in situ se realiza mediante visitas a puertos, playas y costas. Ambos métodos implican la recogida de parámetros biológicos. En el muestreo de campo, los pescadores pueden ser reacios a que sus capturas sean medidas y contadas

por personas ajenas. Fabio Grati llega a la conclusión de que en el Mediterráneo sería ideal llevar a cabo un muestreo mixto para obtener una lista completa de los pescadores, mediante el sistema de licencias y el muestreo telefónico. Después de la definición del panel, a quien se le pediría rellenar cuadernos de bitácora y realizar una entrevista telefónica, la información debería integrarse mediante un muestreo sobre el terreno. Durante los primeros años de la recopilación de datos sería conveniente establecer un sistema sencillo, pero eficaz y bastante flexible, y luego proceder a técnicas de muestreo más avanzadas. Sería de particular importancia llevar a cabo un muestreo multiespecífico para obtener un panorama completo y posteriormente identificar las especies prioritarias. La metodología propuesta se pondrá a prueba en cinco estudios piloto y los resultados se utilizarán para mejorar las próximas versiones del manual.

Laura Pisano agradece a Fabio Grati la presentación e introduce a Valentina Franza, quien ilustrará los resultados preliminares del estudio de caso aplicado en la región Marche y, por lo tanto, en la GSA 17.

Con la ayuda de las diapositivas adjuntas, la investigadora ilustra la recopilación de datos realizada, recordando que en el censo realizado por el Ministerio italiano en 2019 se identificó a más de un millón de pescadores deportivos. A pesar de este resultado, la muestra no se consideró representativa del universo. En Italia ahora es obligatorio registrarse para poder pescar. En el estudio se aplicaron tres enfoques metodológicos diferentes, conforme a lo dispuesto en el manual: muestreo telefónico en colaboración con una empresa externa, recogida sobre el terreno en diferentes puntos de la costa regional de enero a septiembre (excepto en el período de confinamiento) y muestreo de "recall". A partir del muestreo telefónico se identificaron 14 participantes del panel, mientras que in situ se alcanzó el número de 29 voluntarios. Los pescadores seleccionados para el panel participaron en el muestreo por "recall" y cooperaron en la recopilación de datos sobre: número de salidas de pesca por mes, número de pescadores y artes, localización y tipo de artes, comienzo y final de la salida, número de artes, número de especies capturadas, así como peso o tamaño de los individuos capturados y liberados y, por último, gastos asumidos. Se comprobó que en 2019 los pescadores deportivos de la región Marche pescaban en promedio casi 10 días al año, por un total estimado de unas 275.000 salidas de pesca. El muestreo in situ demostró que la pesca en el mar la realizan principalmente hombres de 11 a 90 años de edad, en su mayoría desde embarcaciones. El número de días de pesca en 2020 fue mayor que en 2019. Se capturaron un total de 47 especies diferentes, aunque algunas (11) resultaron ser predominantes. Los análisis de las capturas confirman la actitud de los pescadores de recreo de conservar los individuos más grandes, mientras que los ejemplares por debajo de la talla mínima de referencia suelen ser liberados. El estudio demuestra que las capturas no cambian con las estaciones, sino con el número de horas de pesca y de pescadores. Las especies objetivo en la GSA 17 no están sujetas a la evaluación del estado de las poblaciones por parte de la CGPM o el CCTEP. El tipo de metodología adoptada para la observación afecta a los datos recogidos. En general, los gastos son más elevados para los que pescan desde embarcaciones y esta actividad genera importantes ingresos regionales. Las capturas incluyen muchas especies, con un predominio de algunas especies objetivo afectadas principalmente por el esfuerzo de pesca. La coordinadora agradece a Valentina Franza la presentación porque, como pescadora recreativa que ha seguido este tema durante años, aprueba la realización de estudios que permiten cuantificar el fenómeno. Considera importante que se haya destacado el respeto de las tallas mínimas y la evaluación de los aspectos socioeconómicos, tanto en lo que respecta a las ganancias para la zona como a la edad en que se realiza la actividad.

Rafael Mas (EMPA), agradeciendo el excelente trabajo, expresa su perplejidad por el bajo porcentaje de respuestas obtenidas. Considera que el registro de licencias es fundamental para obtener un número preciso de pescadores deportivos, así como los controles para verificar lo que se informa en los cuadernos de bitácora. Reconoce el valor de los estudios presentados porque el fenómeno está muy extendido.

Llibori Martínez (IFSUA) señala que en España el sistema de licencias y la recopilación de datos ya están en marcha y considera que la cantidad de respuestas obtenidas en el ámbito del estudio presentado por Valentina Franza es bastante baja. Los datos deberían ser más fiables y contar con más respuestas. El año pasado, en Cataluña, se entrevistaron a unos 400 pescadores deportivos en las playas y en el mar y unas 40.000 personas respondieron por Internet. La campaña continuará todavía este año y, hasta ahora, ya han contestado más de 800 personas. IFSUA colabora en la recopilación de datos en el mar y ha registrado una significativa cooperación por parte de los pescadores de recreo. Según Llibori Martínez, los temores de Fabio Grati con respecto a la recopilación de datos son infundados: las encuestas en el campo dan muy buenos resultados y hay que proceder en esta dirección. Finalmente, manifiesta su acuerdo con Rafael Mas tanto en la importancia de conseguir el mayor número de entrevistas como en la necesidad de un registro de licencias. Es esencial realizar estos estudios con frecuencia.

La coordinadora contesta que muy a menudo se encuentran pocos pescadores deportivos en las playas y en los puertos, por lo que no es posible realizar un número elevado de entrevistas: el de Marche es sólo uno de los tramos de costa de la GSA 17 interesados por la pesca deportiva.

Mario Iljuka (CFOSA) manifiesta un gran interés con respecto a lo anterior y coincide en que sería necesario incrementar la cantidad de datos disponibles. Reporta la experiencia de su sociedad deportiva en Croacia, donde se registran todos los participantes en las competiciones y los eventos, así como todas las capturas. También cree que el ministerio es el órgano competente para la recopilación de toda esta información, que debería ser proporcionada a través la cumplimentación de un formulario específico disponible en Internet cada vez que se solicita una licencia.

Massimiliano Sardone (UILAPESCA) sostiene que en realidad el conflicto entre la pesca recreativa y la profesional no es tan grave como se pretende. De hecho, el problema radica en la actual falta de reglamentación en Italia, tras la cual se esconden muchos pescadores que no son de recreo (cita el caso de la pesca de las coquinas en Torvaianica, donde los falsos pescadores de recreo provocaron la caída del precio del producto en el mercado). Por lo tanto, es esencial establecer un sistema de licencias que reconozca el papel del pescador de recreo, que está dispuesto a colaborar en la recopilación de datos para no competir con los pescadores profesionales. Cree que no es necesario un registro, sino una licencia con un sistema de puntos, como el adoptado para los pescadores profesionales. Concluye señalando la urgencia de plantear a la CE la necesidad de instituir un sistema de licencias también para los pescadores deportivos. Laura Pisano interviene para reconducir el debate sobre el manual de la CGPM, que se ha adoptado y que proporcionará una metodología normalizada para la recopilación de datos a nivel del Mediterráneo. En cuanto al sistema de licencias y a los controles, el MEDAC ya ha pedido su activación muchas veces en los últimos diez años.

Antoni Garau Coll (FBCP) reconoce que la pesca de recreo, por su propia definición, se presta a ser una actividad que no está exenta de cierta opacidad, principalmente debido a la falta de normas. Considera que la CE nunca ha mostrado especial interés en reglamentar este tipo de actividad, a pesar de lo dispuesto en el artículo 17 del Reglamento del Mediterráneo. Además, el artículo 8 del Reglamento de la UE sobre el plan plurianual para el Mediterráneo occidental no dice nada en particular sobre la pesca recreativa. Sin embargo, es indiscutible que hay zonas en las que la falta de datos es un problema, dado el número de pescadores activos. Reitera la necesidad de contar con una legislación y con controles específicos.

La coordinadora reconoce que todo el trabajo realizado en la CGPM era inimaginable hasta hace unos años y que las opiniones de MEDAC se están convirtiendo lentamente en realidad, aunque eso lleve mucho tiempo. El manual estandarizado a nivel mediterráneo es la primera respuesta que la CGPM proporciona en este sentido.

Giampaolo Buonfiglio considera necesario comparar las reglamentaciones vigentes en los distintos países de la UE en materia de pesca recreativa. Señala que el muestreo previsto por la CGPM no menciona una serie de artes de pesca que de alguna forma pueden ser más impactantes que otras. Por ejemplo, sería importante entender si se permiten o no los palangres en todos los Estados del Mediterráneo, o si se pueden utilizar luces y haladores de palangre eléctricos. También es necesario un mayor control de las cantidades que se pueden pescar. A continuación, pregunta si el manual de la CGPM indica o no el marco normativo en el que operan los países del Mediterráneo. Concluye diciendo que el conocimiento de la normativa vigente a nivel de los Estados miembros permitirá llegar a una normativa europea que pueda ser comparada con la de los demás países mediterráneos.

Laura Pisano recuerda la labor finalizada en febrero por el MEDAC que iba exactamente en esta dirección: algunos aspectos también podrían ser tratados a nivel de cuenca. Comparte la necesidad de una legislación europea, pero recuerda que el manual no es un reglamento, sino que se centra en la recopilación de datos. Representa el primer paso para reunir datos normalizados: más adelante se necesitarán diccionarios apropiados para comparar las artes utilizadas en diferentes países. Ya se ha abordado el tema del halador de palangre y se ha realizado la labor de comparación de los reglamentos, pero se puede considerar la posibilidad de proponerlo como estudio para el año próximo.

Kleio Psarrou (PEPMA) coincide con el presidente en la necesidad de saber lo que sucede en cada país. En Grecia existe un reglamento sobre la pesca de recreo. Informa que, en mayo y junio, debido al Coronavirus, el número de pescadores deportivos activos en Grecia creció considerablemente, porque muchos pensaron que el mar era el lugar más seguro para escapar de la pandemia. Algunos días los pescadores profesionales no pudieron salir debido a la excesiva presencia de pescadores deportivos en el mar. La intención es evitar el conflicto e impedir la venta de las capturas de la pesca de recreo.

Mario Iljuka (CFOSA) coincide con Giampaolo Buonfiglio y Laura Pisano en la necesidad de recoger la mayor cantidad de datos posible. Propone que se pida a todos los propietarios que quieran vender sus licencias a nivel nacional que rellenen un formulario para recoger datos sobre la actividad realizada. También está de acuerdo con la importancia de comparar las normativas nacionales vigentes.

El representante de la DGMARE destaca la importancia de la cuestión de la pesca recreativa para la Dirección General y reconoce la utilidad del estudio presentado. Todavía se sabe muy poco sobre el tema y precisamente este tipo de estudio brinda la oportunidad de comprender mejor el fenómeno y su impacto. La CE está examinando con los Estados Miembros las posibles medidas que podrían adoptarse a nivel de CGPM. En condiciones normales, en esa época del año ya podría haber anticipado las medidas que se propondrían, pero como COVID-19 obligó a aplazar las reuniones de la CGPM, el debate sigue en curso. El representante de la DG MARE agradece al MEDAC la opinión enviada en marzo, tanto porque ha sido muy útil como porque es la única organización que ha proporcionado una opinión tan bien argumentada. Por último, recuerda que el 4 de diciembre la DG MARE organizará un webinar sobre la cuestión de la pesca de recreo al que se ha invitado al MEDAC.

Fabio Grati trata de contestar a Rafael Mas y a Llibori Martínez diciendo que, para adoptar técnicas alternativas de recopilación de datos, se necesitaría un sistema completo de licencias. La única metodología que puede sustituir el sistema de licencias en el Mediterráneo es el muestreo telefónico. De hecho, el margen de error fue inferior al 4%. Teniendo en cuenta que la región Marche tiene 150 km de costa, la participación del 2% de la población total ya es un éxito para la aplicación del manual. En cualquier caso, en el futuro se seguirá recurriendo a la recopilación de datos. También recuerda que en 2017 la CGPM distribuyó un cuestionario para reunir información sobre la legislación vigente en materia de pesca recreativa, pero entretanto en algunos países las leyes han cambiado.

Giampaolo Buonfiglio agradece a Fabio Grati la información adicional, aunque no pretendía entrar en los detalles de un arte u de otra. Actualmente se está tratando de comprender el impacto en términos cuantitativos y cualitativos. Estos estudios están esbozando los aspectos cuantitativos, mientras que para la parte cualitativa será necesario empezar a hablar de medidas técnicas: por ejemplo, a nivel profesional existen una caracterización y una clasificación europea. Más adelante será necesario emprender una labor analítica para evaluar el impacto de los diferentes tipos de artes de pesca de recreo, a fin de que puedan incluirse en una legislación europea que defina sus características.

Laura Pisano cree que el impacto de los artes depende básicamente del cumplimiento de la norma, más que de las características técnicas. Si se cumple con la norma, el impacto del equipo no debería ser excesivo.

Llibori Martínez (IFSUA) considera necesario superar los tópicos, porque en realidad muy a menudo los pescadores son cooperativos. Sugiere enviar el manual que ya se ha utilizado a España, porque cree que podría ser un punto de referencia interesante en cuanto a la metodología de recopilación de datos.

Jorge Campos (FACOPE) había propuesto una lista de especies que podían ser capturadas y que se solapaban con las capturas de la pesca profesional. Recuerda que la representante de la DG MARE se había declarado a favor del sistema de licencias, diciendo que se estaba esperando la aprobación del Consejo. De hecho, la pesca de recreo en España ya está bien reglamentada, pero hay que definir el contexto europeo.

En calidad de representante de la administración catalana, Sergi Tudela acepta la propuesta de Llibori porque está de acuerdo con la importancia de la recopilación de datos en el sector de la pesca deportiva. La administración es totalmente colaboradora y constructiva: el año pasado el cuestionario recibió más de 10.000 respuestas. Los resultados fueron muy interesantes y ya han sido enviados a la CGPM.

Laura Pisano contesta que es probable que ya en febrero se pueda invitar a la administración catalana para discutir el asunto más a fondo. También señala que la contribución del MEDAC sobre el manual de la CGPM se envió a principios de 2020, por lo que ahora no se puede aceptar ningún cambio. Cualquier otra aportación enviada se conservará en caso de una posible revisión futura del manual.

La coordinadora, basándose en el debate de hoy y en lo que la Comisión ha solicitado, formulará un plan de trabajo para las próximas reuniones. Al no haber más intervenciones, agradece la labor de los intérpretes y cierra la sesión del GT4.

Procès-verbal du Groupe de travail 4 (GT4)

Visioconférence – Interactio

Le 27 octobre 2020

Présents : voir la feuille de présence jointe

Documents joints : Présentation « *Why do recreational fishers fish?* » de Laura Pisano, présentation « *Recreational fishing in the Adriatic Sea: the case study of Marche Region* » de Valentina Franza et présentation « *Handbook for recreational fisheries data collection* » de Fabio Grati.

Coordinatrice : Laura Pisano

Laura Pisano ouvre la séance et souhaite la bienvenue aux Administrations et aux représentants de la DG MARE. Elle présente l'ordre du jour et demande l'adoption du procès-verbal de février 2020, qui sont tous deux adoptés sans modifications.

La coordinatrice explique que la partie la plus importante du travail avait déjà été réalisée en début d'année, et que l'on arrive maintenant à une phase plus simple. Au cours des derniers mois, le projet de manuel pour la collecte de données de la pêche récréative a circulé parmi les adhérents du MEDAC, projet qui aurait dû être présenté en Algérie lors de la réunion du groupe de travail de la CGPM. En raison du Covid-19, la réunion du groupe de travail prévue en mars 2020 n'a pas eu lieu, mais les observations transmises par les membres du MEDAC ont tout de même été présentées. Fabio Grati présente donc le *Manuel*.

L'expert scientifique confirme que le manuel a récemment été mis en œuvre entre autres grâce à la participation du MEDAC. Les rares données disponibles sur la pêche récréative en Méditerranée témoignent de son importance. Malgré cela, les données ne sont pas collectées bien que cette activité soit un élément à prendre en compte dans l'évaluation des stocks car 78 % des espèces pêchées par les pêcheurs récréatifs sont également exploitées par les professionnels. La CGPM a par conséquent décidé d'approfondir le sujet. Dans la présentation jointe, Fabio Grati s'est principalement concentré sur la méthodologie. Il rappelle que les systèmes actuels de licence ne prévoient pas la collecte de données pour tous les types de pêche, et que le suivi de la pêche récréative part de la définition de l'univers des pêcheurs. On extrait ensuite de cet univers un ensemble de pêcheurs qui constituera le panel de volontaires qui décideront de participer à la collecte de données. Pour identifier l'univers statistique, on peut passer par le système des licences, mais uniquement s'il est possible de tenir compte de toutes les strates de l'échantillon, et des types de pêche : du bord, embarquée ou en plongée. M. Grati indique qu'il existe une autre méthode prévoyant un échantillonnage téléphonique, par stratification de l'échantillon, mais les téléphones fixes ne sont plus très répandus. Par ailleurs, la difficulté de trouver des volontaires persiste. Le système d'enregistrement public, gratuit mais obligatoire permettrait de définir un panel, malgré d'inévitables limites à l'enregistrement sur Internet pour les plus âgés. En tout état de cause, après avoir défini l'univers, il est possible de choisir deux techniques : *offsite* (au moyen du journal de pêche) et *onsite* (sur le terrain). Les journaux de pêche sont en effet une alternative valide et économique pour la collecte d'informations. Les échantillonnages sur le terrain (*onsite*) se font quant à eux par des visites dans les ports, sur les plages et les côtes. Ces deux méthodes prévoient la collecte de paramètres biologiques. Lors des échantillonnages sur le terrain, les pêcheurs pourraient être

réticents à laisser mesurer et compter le produit de la pêche par des inconnus. Fabio Grati conclut qu'en Méditerranée, il serait idéal d'effectuer un échantillonnage mixte pour obtenir une liste complète des pêcheurs, au moyen du système de licences et d'échantillonnages téléphoniques. Après la définition du panel, auquel il sera demandé de remplir le journal de pêche et de téléphoner, les informations devraient être complétées par les échantillonnages sur le terrain. Au cours des deux premières années de collecte, il serait souhaitable de définir un système simple mais efficace, suffisamment flexible pour permettre de mettre ensuite en place des techniques d'échantillonnage plus avancées. Il serait particulièrement important d'effectuer un échantillonnage multi-spécifique pour fournir un cadre complet et ensuite identifier les espèces prioritaires. La méthode proposée sera testée dans le cadre de cinq études pilotes et les résultats serviront à améliorer les prochaines versions du manuel.

Laura Pisano remercie Fabio Grati et présente Valentina Franza, qui expliquera les résultats préliminaires de l'étude de cas appliquée aux Marches, par conséquent à la GSA 17.

La chercheuse présente, à l'aide des diapositives jointes, la campagne de collecte de données réalisée, en rappelant que le recensement réalisé par le Ministère italien en 2019 a mis en évidence la présence de plus d'un million de pêcheurs récréatifs. Malgré ce résultat, l'échantillon n'a pas été considéré comme représentatif de l'univers statistique. Elle indique qu'il est désormais obligatoire, en Italie, d'être enregistré pour pouvoir pêcher. Au cours de l'enquête, trois approches méthodologiques ont été appliquées, comme indiqué dans le manuel : l'échantillonnage téléphonique, en collaboration avec une entreprise externe, sur le terrain en différents points du littoral de janvier à septembre, à l'exception de la période de confinement, et l'échantillonnage « *recall* ». L'échantillonnage téléphonique a permis d'identifier 14 participants au panel, et 29 volontaires ont été recrutés sur le terrain. Les pêcheurs sélectionnés pour le panel ont participé à l'échantillonnage par « *recall* » et ont fourni les données suivantes : nombre de sorties de pêche par mois, nombre de pêcheurs et engins correspondants, position et type d'engin, début et fin de la sortie, nombre d'engins, nombre d'espèces capturées, ainsi que poids ou taille des individus capturés et relâchés, et pour finir les dépenses encourues. Il en ressort qu'en 2019, dans les Marches, les pêcheurs récréatifs ont pêché en moyenne presque 10 jours par an, pour un total estimé d'environ 275 000 sorties de pêche. L'échantillonnage sur le terrain a montré que la pêche en mer concerne principalement des hommes de 11 à 90 ans, et qu'il s'agit principalement de pêche embarquée. Le nombre de jours de pêche a été plus important en 2020 qu'en 2019. Au total, 47 espèces ont été pêchées, mais quelques espèces (11) sont prédominantes dans les captures. L'analyse des captures confirme la tendance des pêcheurs récréatifs à garder les individus de plus grande taille, tandis que les captures en dessous de la MCRS (*Minimum Conservation Reference Size*, taille minimale de conservation) sont en général relâchées. L'analyse a montré que les captures ne changent pas avec les saisons, mais avec le nombre d'heures de pêche et de pêcheurs. Les espèces cibles de la GSA17 ne font pas l'objet de l'évaluation des stocks par la GFCM et le CSTEP. La méthodologie adoptée dans la surveillance a une incidence sur les données collectées. Les espèces sont en général plus nombreuses pour la pêche en bateau, et cette activité génère des recettes importantes au niveau régional. Les captures comprennent de nombreuses espèces, avec une prédominance de certaines espèces cibles principalement influencées par l'effort de pêche.

La coordinatrice remercie Valentina Franca pour sa présentation car, en tant que pêcheuse récréative qui suit le sujet depuis des années, elle approuve les études permettant de quantifier le phénomène. Elle pense qu'il est important que le respect des tailles minimales et l'évaluation des aspects socio-économiques soient soulignés, tant en termes de gain pour la zone qu'en termes de fourchette d'âge des pêcheurs récréatifs.

Rafael Mas (EMPA), remercie pour l'excellent travail mais exprime sa perplexité quant au faible pourcentage de réponses obtenues. Il estime que le registre des licences pour pouvoir obtenir le nombre précis de

pêcheurs récréatifs et les contrôles visant à vérifier les données consignées dans les journaux de pêche sont fondamentaux. Il reconnaît la valeur des travaux présentés, car le phénomène est très étendu.

Llibori Martinez (IFSUA) annonce qu'en Espagne, le système de licences et la collecte de données sont déjà en vigueur, et trouve que le nombre de réponses obtenues dans l'étude présentée par Valentina Franca est relativement faible. Les données devraient être plus fiables, et il doit être possible de compter sur un plus grand nombre de réponses. Il indique qu'en Catalogne, au cours de l'année passée, environ 400 pêcheurs récréatifs ont été interviewés sur les plages et en mer, et qu'environ 40 000 pêcheurs ont répondu sur Internet. La campagne se poursuivra cette année aussi, et plus de 800 réponses ont déjà été enregistrées. L'IFSUA collabore à la collecte des données en mer et a constaté une collaboration importante des pêcheurs récréatifs. D'après Llibori Martinez, les craintes de Fabio Grati concernant la collecte de données sont infondées : les sondages sur le terrain donnent d'excellents résultats, et il est souhaitable de procéder dans cette direction. Enfin, il est d'accord avec Rafael Mas sur l'importance d'obtenir le plus grand nombre de réponses possibles et la nécessité d'un registre des licences. Il est fondamental de mener fréquemment ces enquêtes.

La coordinatrice répond qu'il n'est pas rare de trouver très peu de pêcheurs récréatifs sur les plages et dans les ports, c'est pourquoi il est difficile de réaliser un nombre important d'entretiens : les Marches ne représentent qu'une partie du littoral concerné par la pêche récréative dans la GSA17.

Mario Šljuka (CFOSA) est très intéressé par les données présentées et est d'accord sur le fait qu'il serait nécessaire d'augmenter le nombre de données disponibles. Il fait part de l'expérience de sa société sportive en Croatie, où sont enregistrés tous les participants aux compétitions et aux événements, ainsi que toutes les captures. Il estime par ailleurs que le Ministère est l'organisme compétent pour la collecte de toutes ces informations, qui devraient être consignées à chaque demande de licence, dans un formulaire à cet effet disponible sur Internet.

Massimiliano Sardone (UILAPESCA) soutient qu'il n'y a pas de conflit si aigu entre pêche récréative et professionnelle qu'on voudrait le faire croire. Le problème réside en réalité dans la déréglementation italienne actuelle, derrière laquelle se cachent de nombreux pêcheurs qui ne sont pas récréatifs (il donne l'exemple de la pêche aux tellines à Torvaianica, où de faux pêcheurs récréatifs ont causé l'effondrement du prix du produit sur le marché). Il est par conséquent fondamental d'établir un système de licences qui reconnaisse le rôle du pêcheur récréatif, prêt à collaborer à la collecte de données pour ne pas être en concurrence avec les pêcheurs professionnels. Il pense qu'il faut non pas un registre, mais une licence associée à un système de points, semblable à celui des pêcheurs professionnels. Il termine en précisant que la demande d'établir des licences pour les pêcheurs récréatifs doit être soumise de toute urgence à la CE.

Laura Pisano intervient pour recentrer le discours sur le manuel de la CGPM, qui a été adopté et qui fournira une méthodologie standardisée de collecte des données au niveau de la Méditerranée. Pour ce qui concerne le système de licences et les contrôles, le MEDAC a déjà demandé leur activation à de nombreuses reprises au cours des dix dernières années.

Antoni Garau Coll (FBCP) reconnaît que la pêche récréative est susceptible d'être par définition une activité un peu opaque, notamment en raison du manque de règles. Il estime que la CE a fait preuve de manque d'intérêt pour la régulation de ce type d'activité, malgré ce qu'indique l'article 17 du Règlement « Méditerranée ». De plus, l'article 8 du Règlement UE sur le plan pluriannuel en Méditerranée occidentale ne contient aucune disposition concernant la pêche récréative. Cependant, l'existence de zones dans lesquelles le manque de données représente un problème est irréfutable, étant donné le grand nombre de pêcheurs actifs. Il insiste sur la nécessité d'une réglementation et de contrôles spécifiques.

La coordinatrice reconnaît que tout le travail effectué dans le cadre de la CGPM était inimaginable il y a quelques années, et que les opinions du MEDAC se concrétisent peu à peu, même si les délais sont longs. Le manuel harmonisé au niveau de la Méditerranée est la première réponse fournie en ce sens par la CGPM.

Giampaolo Buonfiglio pense qu'il est nécessaire de mener une comparaison des réglementations en vigueur dans les différents pays de l'UE pour ce qui concerne la pêche récréative. Il souligne que l'échantillonnage prévu par la CGPM ne comprend pas une série d'engins susceptibles d'avoir un impact plus important que les autres. Il serait par exemple important de comprendre si les palangres sont autorisées dans tous les États de la Méditerranée, ou s'il est possible d'utiliser la lumière ou le treuil électrique. Un contrôle accru des quantités pêchables est par ailleurs nécessaires. Il demande par conséquent si le manuel de la CGPM comprend le plan réglementaire dans lequel les pays méditerranéens évoluent. Pour conclure, il précise que la base de connaissances de la réglementation en vigueur au niveau des États Membres permettra de parvenir à une réglementation européenne, qui pourra ensuite être comparée à celle des autres états de la Méditerranée.

Laura Pisano rappelle que cette réflexion a été conclue en février par le MEDAC, et qu'elle allait précisément dans cette direction : certains aspects devraient être affrontés au niveau du bassin méditerranéen. Elle est d'accord sur la nécessité d'une réglementation européenne, mais le manuel parle de collecte de données et n'est pas un Règlement. Il représente une première étape pour la collecte harmonisée de données : par la suite, des dictionnaires spécifiques seront nécessaires pour comparer les engins utilisés dans les différents pays. Le sujet du treuil électrique a déjà été abordé et le travail de comparaison des réglementations a déjà été réalisé, mais on peut penser à le proposer comme étude pour l'année à venir.

Kleio Psarrou (PEPMA) est d'accord avec le Président pour ce qui concerne le besoin de définir précisément ce qui se passe dans chaque pays. Il existe en Grèce un règlement concernant la pêche récréative. Elle indique que le nombre de récréatifs a augmenté considérablement en mai et juin en Grèce, en raison du coronavirus, car un grand nombre de personnes s'est dit que la mer était le lieu le plus sûr pour se distraire de la pandémie. Certains jours, les pêcheurs professionnels n'ont pas réussi à sortir en raison de la présence excessive de pêcheurs récréatifs. Le but est d'éviter le conflit et que de nombreux pêcheurs récréatifs ne vendent leurs captures.

Mario Šljuka (CFOSA) est d'accord avec Giampaolo Buonfiglio et Laura Pisano sur la nécessité de collecter le plus de données possibles. Il propose que tous ceux qui vendent des licences au niveau national soient tenus de demander un formulaire à remplir par le titulaire de la licence afin de collecter des données sur l'activité. Il est également d'accord sur l'importance d'effectuer une comparaison entre les différentes réglementations nationales en vigueur.

Le représentant de la DG MARE souligne l'importance du sujet de la pêche récréative pour la DG MARE et reconnaît l'utilité de l'étude présentée. Il indique que l'on en sait encore trop peu sur le sujet et que ces enquêtes servent précisément à mieux comprendre le phénomène et son impact. La CE discute avec les États Membres des mesures pouvant éventuellement être adoptées au niveau de la CGPM. À cette période de l'année, on peut déjà en général annoncer les mesures qui seront proposées, mais suite au report des réunions de la CGPM en raison du Covid-19, les discussions sont encore en cours. Le représentant de la DG MARE remercie le MEDAC pour l'avis transmis en mars, car il a été très utile et parce que c'est la seule organisation à avoir fourni un avis si argumenté. Il rappelle enfin que la DG MARE organisera un webinaire sur la pêche récréative auquel le MEDAC a été invité, le 4 décembre prochain.

Fabio Grati essaie de répondre à Rafael Mas et à Llibori Martinez en précisant que, pour adopter des techniques alternatives de collecte de données, il faudrait avoir un système de licences complet. La seule méthode pouvant remplacer le système de licences au niveau méditerranéen est l'échantillonnage

téléphonique. Le taux d'erreur a en effet été inférieur à 4 %. Si l'on considère que la région des Marches a 150 km de littoral, 2 % de participation sur le total de la population est déjà un succès pour l'application du manuel. En tout état de cause, la collecte de données continuera à être mise en œuvre. Il rappelle par ailleurs que la CGPM a soumis en 2017 un questionnaire pour recueillir des informations sur la réglementation en vigueur sur la pêche récréative, mais qu'entre temps les lois ont changé dans plusieurs pays.

Giampaolo Buonfiglio remercie Fabio Grati pour cette précision, même si ce n'était pas son intention de s'intéresser à un engin plus qu'un autre. Nous sommes actuellement en phase d'enquête, où l'on essaie de comprendre l'impact en termes quantitatifs et qualitatifs. Ces études permettent de définir les aspects quantitatifs. Pour ce qui concerne la partie qualitative, il sera nécessaire de commencer à parler de mesures techniques : il existe par exemple au niveau professionnel une caractérisation et une classification européenne. Par la suite, il sera nécessaire de passer à un travail d'analyse évaluant l'impact des différents types d'engins de pêche récréative, car ils seront ensuite intégrés dans une réglementation européenne qui en définira les caractéristiques.

Laura Pisano estime que l'impact des engins dépend plus du respect de la réglementation que des caractéristiques techniques. Une fois que la réglementation sera respectée, l'impact de l'engin ne devrait pas être excessif.

Llibori Martinez (IFSUA) pense qu'il est nécessaire de sortir des stéréotypes, car les pêcheurs sont en réalité souvent enclins à collaborer. Il propose d'envoyer le manuel qui a déjà été utilisé en Espagne comme proposition car il pense qu'il est très intéressant en termes de méthodologie de collecte des données.

Jorge Campos (FACOPE) avait proposé une liste d'espèces susceptibles d'être capturées et se superposant aux captures de la pêche professionnelle. Il rappelle que la représentante de la DG MARE avait exprimé un avis positif sur le système de licences et avait indiqué que l'on était en phase d'attente de l'approbation du Conseil. En réalité la pêche récréative est bien réglementée en Espagne, mais il est nécessaire de définir le contexte européen.

Sergi Tudela, membre de l'administration catalane, approuve la proposition de Llibori Martinez car il est convaincu de l'importance de la collecte de données dans le secteur de la pêche récréative. L'administration est absolument coopérative et constructive : le questionnaire a reçu plus de 10 000 réponses l'année précédente. Les résultats sont très intéressants et ont déjà été transmis à la CGPM.

Laura Pisano répond que l'administration catalane sera probablement invitée dès février à approfondir le sujet. Elle rappelle par ailleurs que les propositions du MEDAC sur le manuel de la CGPM ont déjà été transmises début 2020, par conséquent il n'est plus possible de tenir compte d'éventuelles modifications. Il sera tout de même possible d'envoyer des indications supplémentaires, mais elles seront gardées au cas où une prochaine révision du manuel serait possible.

La coordinatrice, sur la base des discussions du jour et des demandes de la Commission, établira un programme de travail pour les prochaines réunions. En l'absence d'autres interventions, elle remercie les interprètes et lève la séance du GT4.